



RELAZIONI E BILANCIO 2016

BANCA MALATESTIANA

🏦 CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

BANCA MALATESTIANA CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX Settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia al n. 5532

Codice A.B.I. 07090.4 – C.C.I.A.A. n° R.E.A.: 287035 – P. Iva e Codice Fiscale 03310710409

Numero di iscrizione Albo Società Cooperative A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta nella sezione D del registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Capitale Sociale al 31/12/2016 Euro 8.141.972; Riserve al 31/12/2016 Euro 189.042.554

Bilancio e allegati disponibili al sito Internet: www.bancamalatestiana.it

SOMMARIO	Pag.
Avviso di convocazione	1
Organigramma	2
Relazione del Consiglio di Amministrazione	3
1. Il quadro economico ed il contesto globale	5
2. La gestione della Banca	11
3. La struttura organizzativa	38
4. Attività organizzativa	39
5. Attività di ricerca e di sviluppo	42
6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	45
7. Altre informazioni	52
8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	53
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	54
10. Evoluzione prevedibile della gestione	54
11. Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	55
Relazione del Collegio Sindacale	56
Relazione della Società di Revisione	60
Schemi del bilancio dell'impresa	63
Bilancio sociale 2016	70
Allegati	80

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

Rimini, 29 marzo 2017

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa è convocata in prima convocazione il giorno sabato 29 aprile 2017, alle ore 9.00, presso la Sede di Palazzo Ghetti, via XX settembre, 63, 47923 Rimini (RN), e occorrendo in seconda convocazione il giorno

Sabato 20 maggio 2017, alle ore 16.00
presso il Palacongressi di Rimini, Sala del Castello
via della Fiera, 23 – 47923 Rimini (RN)

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2016: deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Informativa sulla riforma del Credito Cooperativo. Progetti di costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi. Delibere conseguenti
3. Politiche di remunerazione: informative all'Assemblea
4. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
5. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extra-professionali degli amministratori e dei sindaci
6. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo
7. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale
8. Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri

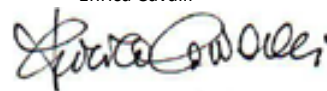
Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci.

Presso le filiali della Banca è disponibile copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio.

Ciascun Socio ha diritto di ottenere gratuitamente copia del Regolamento elettorale e assembleare; copia del Regolamento è anche scaricabile dal sito Internet della Banca all'indirizzo www.bancamalatestiana.it.

Cordiali saluti.


BANCA MALATESTIANA
Credito Cooperativo – Società Cooperativa
Il Presidente
Enrica Cavalli



Organigramma al 31-12-2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vice Presidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Fabbri Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Seripa Ciro Graziano
	Valenti Pierangelo
	Zortea Maddalena

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci effettivi	Turci Rita
	Rossi Giorgio

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Cari Soci, Care Socie,

il 2016 per il Credito Cooperativo è stato un anno segnato da tre passaggi particolarmente significativi e tutto sommato "storici":

- l'approvazione del decreto legge di Riforma, il 14 febbraio,
- l'emanazione della legge di conversione, l'8 aprile,
- la pubblicazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia, il 2 novembre, con l'aggiornamento della Circolare n. 285, del 17 dicembre 2013.

La Legge di Riforma del Credito Cooperativo può essere considerata una buona legge e le Disposizioni attuative un insieme complessivamente coerente con quanto definito dalla norma primaria, che non viene snaturata.

Un atteggiamento responsabile e consapevole, un approccio coraggioso e allo stesso tempo equilibrato, hanno avuto successo nell'ottenere l'obiettivo di comporre le istanze dei Regolatori con quelle del Credito Cooperativo.

Per la nostra cooperativa e per tutto il Credito Cooperativo, dunque, nel 2016 si è conclusa la definizione della cornice normativa della Riforma, che è pertanto passata alla sua fase attuativa.

Ma il cambiamento non riguarda soltanto la categoria delle BCC. L'industria bancaria europea, che appare ancora in una fase di trasformazione e ristrutturazione, si sta consolidando e riduce il suo peso economico.

Il numero di banche nell'eurozona a metà dello scorso anno risultava in calo del 20% rispetto a cinque anni prima; il numero di sportelli dell'11% e quello dei dipendenti di quasi il 7%. In netta diminuzione apparivano anche gli attivi.

Tre sono gli elementi, normativi e di mercato, che caratterizzano fortemente il processo contemporaneo di ristrutturazione nell'industria bancaria:

- la ripetuta richiesta di innalzamento (diretto o indiretto) dei requisiti patrimoniali;
- l'eccesso di regolamentazione, peraltro quasi mai rispettosa dei principi di proporzionalità e di adeguatezza;
- la compressione della redditività, soprattutto nell'intermediazione tradizionale.

Per le banche la sfida della redditività è sicuramente una delle più ardue da affrontare; difficile da conseguire, secondo la Banca Centrale Europea, sia per elementi di natura ciclica e strutturale, come il basso livello dei tassi e della domanda di credito, sia per l'eccesso di capacità produttiva sviluppata e di crediti deteriorati accumulati e la cui gestione permane complicata, anche per la debolezza di un loro efficiente mercato secondario.

Altri elementi, come lo sviluppo delle tecnologie digitali, costituiscono opportunità ancora da gestire. Da un lato, implicano una profonda revisione del modello di business; dall'altro, possono consentire la riduzione dei costi operativi, l'ottimizzazione nell'uso delle risorse e l'efficiente sfruttamento di grandi masse di dati.

Certamente il modello di business tradizionale delle banche, fiaccato da tassi appiattiti, alto costo del rischio di credito, troppo elevati costi fissi e una debole redditività, è posto fortemente in discussione.

Eppure, anche in questo scenario, anche nell'era della dematerializzazione più spinta, resta uno spazio ed un ruolo per "banche di comunità" al servizio dei territori, delle comunità e del Paese, se si considera che permangono tre fondamentali esigenze che i clienti chiedono a tutti gli intermediari di soddisfare: 1) garantire e gestire la fiducia; 2) fornire soluzioni (non solo prodotti); 3) costruire relazioni "comunitarie" (come evidenziano le diverse community che fioriscono).

La nostra Banca nel corso del 2016 ha proseguito nel percorso teso a conseguire adeguata redditività, premessa indispensabile per rafforzare ulteriormente i propri requisiti patrimoniali, cercando nel contempo di soddisfare le tre fondamentali esigenze predette.

Per garantire e gestire la fiducia di Soci e clientela è proseguito il rafforzamento organizzativo della rete commerciale, mediante l'aumento e il potenziamento delle figure dei "Gestori", incaricati della prestazione di servizi di consulenza personalizzata e ad altro valore aggiunto nei confronti della clientela sia imprenditoriale che privata.

Inoltre, la fornitura di soluzioni (non solo prodotti) è stata conseguita sia attraverso nuovi prodotti e servizi e miglioramento e ampliamento di quelli esistenti, ma anche mediante il coinvolgimento e la condivisione di obiettivi e percorsi, avvalendosi di incontri e workshop tra la Banca e i propri portatori di interessi.

Infine, la costruzione di relazioni "comunitarie" è avvenuta attraverso tutta una serie di attività in cui la Banca si è fatta promotore del fare rete e del costruire relazioni e community: dall'Expo natalizio delle aziende Socie alla creazione del portale PiazzaBM per sviluppare il commercio elettronico, passando per le gite sociali, la Festa d'Estate, il momento di benvenuto ai nuovi Soci, la comunicazione attraverso il periodico informativo BM Magazine – Ratio Famiglia.

Nel corso del 2016 la compagine sociale della Banca si è ulteriormente arricchita di 283 nuovi Soci, di cui 154 giovani con età inferiore a trentacinque anni. Alla fine del 2016 il numero complessivo dei Soci era pari a 5.415. Cogliamo l'occasione per dare un grande benvenuto ai nuovi Soci e per rivolgere con affetto un pensiero e un grazie ai Soci che sono venuti a mancare, tra i quali ricordiamo in particolare Leonardo Mariani, per anni amministratore della Banca.

Desideriamo esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale, e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, dal quale vogliamo continuare a ricevere e a meritare fiducia.

Prima di passare ai lavori assembleari veri e propri, e alle importanti scelte che oggi l'Assemblea è chiamata ad esprimere, vogliamo terminare questa introduzione ringraziando il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare. Un sentito grazie lo dedichiamo a tutti gli organi del movimento cooperativo, in primis alla nostra Federazione Regionale, per il supporto e la vicinanza che non ci fanno mai mancare. Un doveroso ringraziamento rivolgiamo, inoltre, alla Banca d'Italia territorialmente competente, per la preziosa e costante assistenza fornita.

Vogliamo infine rinnovare il nostro ringraziamento a tutti voi Soci, per la presenza a questo appuntamento, per il sostegno e il contributo, per l'entusiasmo e la partecipazione che avete dimostrato nelle iniziative sociali, per la fiducia e la preferenza che ancora vorrete accordarci e che noi ci impegneremo con forza di meritare.

5

Passiamo ora ad illustrare nel dettaglio le risultanze patrimoniali ed economiche conseguite dalla nostra Banca nell'esercizio chiuso al 31/12/2016.

1. IL QUADRO ECONOMICO ED IL CONTESTO GLOBALE

Nel 2016, l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già evidenziato di recente. Se le economie avanzate sono tornate ad offrire un contributo positivo e talvolta migliore delle attese (si vedano la Zona Euro e gli Stati Uniti), i paesi emergenti, che hanno rappresentato il driver principale degli ultimi anni, hanno ulteriormente sofferto. Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del prodotto interno lordo di poco inferiore al 6,0 per cento, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent era sceso da oltre 100 a poco più di 20 dollari) ha invertito la tendenza riportandosi su un livello ancora basso in prospettiva storica (poco sopra i 50 dollari al barile). Questi cambiamenti congiunturali favorevoli non sono stati in grado di compensare gli effetti negativi della attesa restrizione di politica monetaria americana, solo avviata tra dicembre 2015 e dicembre 2016. In termini prospettici, nell'ultimo trimestre del 2016 l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto ha toccato il punto di massimo da oltre un anno a questa parte a 53,3 punti. Il commercio mondiale, nonostante un leggero calo ad ottobre del 2016, è tornato a salire in modo significativo a novembre (+2,7% annuo, +2,8% mensile).

USA

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2016 (rispettivamente +3,5 per cento e +1,9 per cento rispettivamente nel terzo e quarto trimestre) facendo registrare una crescita media dell'1,9 per cento (in linea con quella del 2015). L'attività economica è stata persistentemente in calo su base annua lungo tutto il 2016, ad eccezione proprio di dicembre (+0,5 per cento annuo, -1,0 per cento di media annua). Il grado di utilizzo degli impianti è stato in leggero aumento a fine 2016 se si prende il dato puntuale (+0,1 per cento rispetto a dicembre dell'anno precedente) ma di oltre un punto percentuale inferiore se si considera il dato medio (-1,3 per cento). D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il leading indicator (+1,5 per cento su base annua a dicembre) e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (confermatosi al di sopra della soglia critica e in crescita continuativa da settembre a dicembre 2016) lasciano intravedere prospettive di espansione nella prima metà del 2017.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è tornata ad attestarsi al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,1 per cento il tasso complessivo, +2,2 per cento il tasso di inflazione principale, ovvero al netto delle componenti più volatili quali prodotti energetici ed alimentari), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,6 per cento annuo (-1,0 per cento a dicembre 2015).

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Si è attestata di poco sopra le 150 mila unità nei settori non agricoli (180 mila di media nel corso dell'anno a fronte di 229 mila nel 2015). In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco inferiore al 5,0 per cento (4,7 per cento, 4,9 di media annua dal 5,3 per cento dello scorso anno), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,9 al 4,5 per cento.

Zona Euro

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2016 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+1,8 per cento in entrambi, +1,7 per cento a marzo, +1,6 per cento a giugno). I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,1 per cento su base annua a dicembre, +1,9 per cento di media annua). La produzione industriale si è intensificata da agosto del 2016 a novembre (+1,3 per cento di crescita media nei primi undici mesi dell'anno, nel 2016 era cresciuta del 2,0 per cento).

L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha toccato 0,6 punti a dicembre (aveva chiuso il 2015 a 0,45) con una media annua di 0,39 a fronte di 0,37 del 2015. Il Purchasing Managers' Index relativo al settore manifatturiero si è confermato tutto l'anno in zona di espansione, come nel 2015, attestandosi su valore di chiusura più elevato dell'anno precedente (54,9 punti rispetto a 53,2; 52,5 punti di media annua rispetto a 52,2).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,9 per cento in chiusura d'anno, come a dicembre 2015 ma dopo aver toccato il punto di minimo dello 0,7 per cento ad aprile del 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2016 in aumento del 2,3 per cento annuo (-2,2 per cento nel 2015).

La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (dagli attuali 80). Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve a dicembre del 2016 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui Federal Funds rialzandoli di 25 punti base dopo l'aumento della stessa dimensione di dicembre 2015. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 0,50 e 0,75 per cento.

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016 è stato guidato da diverse tendenze. Da un lato, seppur con il fisiologico scarto temporale, la domanda ed offerta di credito sembrano aver beneficiato della ripresa della congiuntura macroeconomica dell'Eurozona. Dall'altro lato, permangono alcuni fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio, tuttora in essere, che hanno interessato i principali istituti bancari europei.

L'andamento economico in Italia

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dell'1,1 per cento rispetto a quello di dicembre 2015. Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6 per cento annuo (+1,9 per cento in media da +1,0 per cento del 2015). Il raffreddamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi quasi continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2016, ma in calo rispetto all'anno precedente) è condizionato dalla perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione dei salari (-1,0 per cento annuo i salari lordi a settembre 2016), del reddito disponibile (+1,3 per cento annuo) e dei consumi (+0,8 per cento annuo, ma -0,7 per cento mensile, le vendite al dettaglio a novembre 2016) è tornata al 12,0 per cento. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6 per cento annuo a dicembre).

Nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese. La crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti: il credito alle società dei servizi e al comparto del commercio ha fatto registrare una certa ripresa; i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti; la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata. Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%). Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,4% per cento alla fine del III trimestre dell'anno), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4 % (dal 3,8% di fine 2015). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

L'andamento economico nella regione Emilia-Romagna

Nel 2016 la crescita del Pil dell'Emilia-Romagna si è attestata all'1,4 per cento, prima regione italiana per incremento, valore superiore all'1,3 per cento della Lombardia e decisamente superiore allo 0,9 per cento consolidato a livello nazionale.

Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, aggiornati a gennaio 2017, la crescita del Pil mondiale è stata del 3,1 per cento, valore che scende all'1,6 per cento per gli Stati Uniti, all'1,7 per cento dei Paesi dell'area Euro e della Germania, all'1,3 per cento della Francia. L'Emilia-Romagna nel corso del 2016 ha mostrato quindi capacità competitiva allineata a quella delle principali economie avanzate.

A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, ha chiuso con un aumento reale del 3,0%; i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi dell'anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia).

I settori con le performance migliori sono il comparto industriale (in particolare il manifatturiero), che ha registrato una crescita del 2,1 per cento. Le costruzioni mostrano un incremento dello 0,8 per cento, il terziario dell'1 per cento. Bene il turismo, che ha chiuso l'anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera.

La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015; valori confermati anche a fine anno.

Un dato molto positivo riguarda il tasso di disoccupazione. Nel 2015 si attestava al 7,7 per cento, nel 2016 è stimato al 6,9 per cento, nel 2017 si prevede in ulteriore flessione, al 6,5 per cento: il dato colloca l'Emilia-Romagna al secondo posto tra le regioni italiane per tasso di disoccupazione più basso, preceduta solamente dal Trentino Alto-Adige (4,9 % nel 2016).

Nei primi dieci mesi del 2016 la Cassa integrazione guadagni nel suo complesso è ammontata in Emilia-Romagna a circa 46 milioni di ore autorizzate, con una crescita dello 0,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015. Il moderato aumento è da ascrivere alla ripresa delle gestioni ordinaria e straordinaria.

Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine settembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 410mila unità) è diminuita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre a fine anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano.

Nel 2016 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto (estrattiva, manifatturiera ed energetica) dell'Emilia-Romagna è cresciuto in termini reali del 2,1 per cento, in misura tuttavia più lenta rispetto all'aumento del 2015. La crescita del valore aggiunto non ha tuttavia consentito di ritornare al livello del 2007, prima della crisi economica internazionale.

Nel 2016 la produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è mediamente cresciuta rispetto al 2015, consolidando l'incremento rilevato un anno prima. Il fatturato valutato a prezzi correnti è cresciuto dell'1,3 per cento, ma in questo caso c'è stata una frenata rispetto all'incremento dell'1,8 per cento dei primi nove mesi del 2015.

Nel 2016 il valore aggiunto prodotto dall'industria delle costruzioni ha messo a segno un primo incremento (+0,8 per cento) chiudendo in positivo, dopo otto anni di segni negativi consecutivi. Nel 2017 dovrebbe trovare conferma sia la tendenza positiva, sia il ritmo della crescita (+0,8 per cento). L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente. Nei primi nove mesi del 2016, il volume di affari è cresciuto dello 0,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015.

L'aumento del fatturato è stato determinato dalle imprese più strutturate, più orientate all'acquisizione di commesse pubbliche (+2,2 per cento), in contro tendenza rispetto all'involuzione di un anno prima (-1,1 per cento). Nelle altre classi dimensionali è invece emersa una situazione meno rosea. Nella fascia da 1 a 9 dipendenti e in quella da 10 a 49 è stata rilevata una crescita prossima allo zero. Nel settore la Cassa integrazione guadagni è apparsa più leggera. Nei primi dieci mesi del 2016 le ore autorizzate per interventi ordinari, straordinari e in deroga sono ammontate a circa 5 milioni e mezzo, vale a dire il 25,5 per cento in meno rispetto al quantitativo dell'analogo periodo del 2015.

L'indagine del sistema camerale sul commercio interno ha registrato una situazione di basso profilo, in contro tendenza rispetto all'andamento moderatamente espansivo di un anno prima. Nei primi dieci mesi del 2016 è stata rilevata in Emilia-Romagna una diminuzione media nominale delle vendite al dettaglio in forma fissa e ambulante dello 0,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015. Gli andamenti più negativi sono stati registrati nella piccola e media distribuzione, i cui decrementi medi si sono attestati, per entrambe le dimensioni, all'1,1 per cento. La grande distribuzione ha invece evidenziato una situazione meglio intonata (+1,0 per cento), che ha tratto origine dall'andamento espansivo della prima metà dell'anno.

Il settore agricolo ha evidenziato nel 2016 una situazione di rientro dei prezzi in linea con il livello nazionale. Tra gennaio e giugno 2016 l'indice generale dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori ha registrato una diminuzione media attorno al 7 per cento, sintesi dei cali dei prodotti vegetali, in primis il frumento, e di quelli zootecnici, in particolare il pollame e le uova. Per la frutta che in Emilia-Romagna è tra i prodotti economicamente più importanti, è stata registrata una flessione del 13,2 per cento. La vendemmia 2016 ha registrato un notevole incremento sia delle quantità conferite e sia, soprattutto, della gradazione alcolica media. Per quanto riguarda il latte e derivati, si evidenzia il generale incremento delle quotazioni di Parmigiano-Reggiano, che tra gennaio e novembre 2016 sono

cresciute mediamente tra il 9-12 per cento. Nell'ambito dell'allevamento del bestiame si rilevano aumenti medi prossimi al 6 per cento per i bovini e del 4,6 per cento per i suini. Nei primi dieci mesi del 2016 l'export di prodotti agricoli e animali è aumentato dell'8,0 per cento. Per quanto concerne l'occupazione, i primi nove mesi del 2016 si sono chiusi con un forte aumento rispetto all'analogo periodo del 2015 (+16,0 per cento), equivalente in termini assoluti a circa 10.000 addetti, equamente divisi tra dipendenti e autonomi.

La stagione turistica ha avuto un esito moderatamente positivo. Questa situazione trae origine dalla ripresa della capacità di spesa delle famiglie italiane e dal favorevole andamento climatico dei mesi estivi. Nei primi nove mesi del 2016 i dati dell'Osservatorio turistico Unioncamere Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna, hanno evidenziato la moderata crescita degli arrivi (+1,8 per cento), cui si è associato l'aumento dell'1,7 per cento dei pernottamenti. Il periodo medio di soggiorno è rimasto sostanzialmente stabile (-0,1 per cento), arrestando la pluriennale tendenza negativa. Una tendenza positiva emerge anche dalla consueta indagine della Confesercenti regionale, che ha registrato, tra giugno e agosto, un aumento delle presenze pari al 3,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015, cui è corrisposto un incremento dell'1,3 per cento del volume d'affari.

Il settore dell'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi dieci mesi del 2016 con un bilancio moderatamente positivo, in contro tendenza rispetto all'involuzione del 2015. Resta tuttavia una situazione ancora di basso profilo, nel solco degli anni passati. Secondo l'indagine del sistema camerale, i primi nove mesi del 2016 si sono chiusi con una moderata crescita produttiva rispetto all'analogo periodo del 2015 (+0,1 per cento), in contro tendenza rispetto alla diminuzione dello 0,2 per cento riscontrata nell'analogo periodo del 2015.

Secondo i dati dell'Osservatorio sulla Cooperazione in regione (Lega delle Cooperative, AGCI e Confcooperative) di Unioncamere Emilia-Romagna, a dicembre 2016 il numero delle imprese cooperative attive in regione era di 5.131 con una contrazione dell'1,1 per cento rispetto allo stesso mese del 2015, pari a 57 unità. I dati di preconsuntivo mostrano come il 2016 abbia portato alle imprese cooperative ad incrementare, seppure lentamente, il segnale di timida ripresa iniziato, almeno in alcuni settori, nel corso del 2015. Il 2016 si è chiuso complessivamente con un certo aumento del fatturato ed un timido incremento occupazionale. I dati di preconsuntivo di Confcooperative mostrano come il 2016 abbia portato le imprese cooperative a consolidare, seppure lentamente, il segnale di timida ripresa iniziato, almeno in alcuni settori, nel corso del 2015. Il 2016 si chiude con un discreto aumento del fatturato e un timido incremento occupazionale, che comunque conferma che la scelta, operata in questi anni di crisi, di tutelare i posti di lavoro a scapito della redditività, sia stata giusta.

Secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia tramite la Base dati statistica, a fine settembre 2016 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, destinati a imprese e famiglie produttrici sono diminuiti del 4,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in misura più accentuata rispetto a quanto rilevato in Italia (-2,9 per cento). La diminuzione più sostenuta degli impieghi "vivi" alle imprese ha riguardato l'industria delle costruzioni, che ha evidenziato una flessione tendenziale del 14,3 per cento (-12,1 per cento in Italia), superiore al già elevato trend negativo (-13,4 per cento). Le "Famiglie consumatrici, assieme alle Istituzioni sociali private e soggetti non classificabili", hanno mostrato un andamento in contro tendenza, registrando rispetto a settembre 2016 una crescita degli impieghi "vivi" del 2,4 per cento.

A fine giugno 2016 in Emilia-Romagna le sofferenze bancarie sono ammontate a circa 18 miliardi e 183 milioni di euro, con una crescita tendenziale del 6,7 per cento (+2,7 per cento in Italia), che ha fatto salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 12,02 per cento (10,19 per cento in Italia) rispetto al 10,94 per cento dell'anno precedente.

A fine settembre 2016 i depositi riferiti alla clientela ordinaria residente e non residente, al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie (IFM), sono cresciuti del 4,8 per cento rispetto a un anno prima (+1,9 per cento in Italia), in accelerazione rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+3,9 per cento).

Continua la tendenza in atto dalla fine del 2009 di un riflusso della rete degli sportelli bancari dopo un lungo periodo di costante crescita. A fine giugno 2016 ne sono risultati operativi 3.076 rispetto ai 3.541 di giugno 2010 e 3.172 di un anno prima.

Il 2017 si prospetta per l'Emilia-Romagna come un anno che replicherà l'incremento del 2016. Il Pil dovrebbe pertanto aumentare dell'1,0/1,1 per cento, in misura tuttavia leggermente più ampia rispetto a quanto previsto per l'Italia (+0,8 per cento).

Anche nel 2017 dovrebbe essere l'industria a trainare la crescita, con un aumento previsto dell'1,8 per cento. Uscite dalla recessione, le costruzioni confermeranno il segno positivo (+0,8 per cento), mentre rallenterà la dinamica positiva dei servizi (+0,8 per cento).

La domanda interna è destinata anch'essa a crescere lentamente (+1,1 per cento) e a fare un po' da freno saranno i consumi finali della Pubblica amministrazione e Istituzioni sociali private, previsti in modesta crescita dello 0,4/0,5 per cento. I consumi finali delle famiglie sono destinati ad aumentare dello 0,9/1,0 per cento, rallentando sulla crescita dell'1,7 per cento del 2016. Un analogo andamento è previsto per il reddito disponibile delle famiglie e istituzioni sociali private, la cui crescita del 2,2 per cento, comunque significativa, sarà più lenta rispetto all'incremento del 2,8 per cento del 2016. Il valore aggiunto reale per abitante è previsto in aumento dello 0,9 per cento, negli stessi termini del 2016.

Nonostante lo scenario regionale indichi una decisa ripresa economica in ogni ramo di attività, persiste la ridotta domanda di credito da parte del sistema economico regionale confermando la tendenza in atto da alcuni anni verso il riflusso degli impieghi, stante comunque la necessità del sistema bancario di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale.

L'andamento economico nella Provincia di Rimini

I dati pubblicati nel Rapporto sull'economia della provincia di Rimini, elaborato dalla Camera di Commercio della Romagna, evidenziano un'inversione di tendenza che fa ben sperare, con una ripresa nell'anno appena trascorso, dei principali indicatori economici (congiuntura manifatturiera, lavoro, export). Anche gli scenari previsionali relativi al triennio 2017-2019 mostrano segnali incoraggianti, confermando la ripresa iniziata nel corso del 2016.

Mercato del lavoro. Registra un miglioramento nel 2016: a fronte di un tasso di occupazione del 62,9% (15-64 anni) invariato rispetto al 2015, si riscontra un calo di 0,4 punti percentuali del tasso di disoccupazione, che si attesta al 9,1% (9,5% nel 2015). Il territorio riminese registra valori peggiori rispetto all'Emilia Romagna (tasso di occupazione 68,4%, tasso di disoccupazione 6,9%), migliori con riferimento all'Italia (tasso di occupazione 57,2%, tasso di disoccupazione 11,7%)

Positive le diminuzioni del tasso di disoccupazione femminile (10,6%, dal 12,7% del 2015) e giovanile (15-29 anni 17,7%, dal 23,5% del 2015), mentre desta preoccupazione il persistere e aumentare di quello dei giovanissimi (15-24 anni 34,7%, dal 33,8% del 2015) e del tasso di disoccupazione maschile (7,9%, nel 2015 era 6,9%, +1%). In riferimento alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si passa dai 7,8 milioni di ore autorizzate nel 2015 ai 4,2 milioni del 2016, con una variazione del -46,2% (-53,5% di ore di CIG Straordinaria, maggior decremento provinciale in Emilia-Romagna in un anno). La diminuzione di ore autorizzate si è evidenziata nell'Industria (-41,5%), nell'Edilizia (-44%) e in particolare nel Commercio (-76,6%).

Demografia delle imprese. Le imprese attive della provincia di Rimini al 31/12/2016 ammontano a 34.248 (sedi di impresa e 8.663 unità locali); si riscontra un lieve calo rispetto al 31/12/2015 (-0,3%, -0,7% in Emilia-Romagna e stabilità in Italia). Il territorio riminese si conferma caratterizzato da elevata imprenditorialità, con 101 imprese ogni 1.000 abitanti (numero superiore sia alla media regionale che nazionale). Più della metà sono imprese individuali (53,9%); le società di capitale numericamente sono l'unica forma giuridica a crescere (+3,4%); più di un quarto delle imprese opera nel Commercio (26,3% del totale). Il settore ricettivo/ristorazione è l'unico tra i 5 principali (per numerosità di imprese: commercio, costruzioni, ricettivo/ristorazione, attività immobiliari, industria manifatturiera) a crescere (+1%). A livello imprenditoriale risulta stabile l'imprenditoria femminile, in crescita quella straniera (+2,7%) e in flessione quella legata ai giovani (-1,2%). A fine 2016 si contano 79 start up innovative (10,1% sul totale regionale) +126% sul 2015 (incremento più alto tra le province).

Import-Export. Ottima la performance del commercio con l'estero. Nel 2016 le esportazioni provinciali (2.140,1 milioni di euro) sono aumentate del +12,3% rispetto al 2015, quando la variazione rispetto all'anno precedente era nulla. L'incremento posiziona Rimini al primo posto tra le province in Regione (Emilia-Romagna +1,5%), con variazioni superiori rispetto anche a quelle nazionali (Italia +1,2%). Gli "articoli di abbigliamento" sono il principale prodotto export (23,3% sul totale) mentre a crescere maggiormente sono le "navi e imbarcazioni" (+71,9%). Gli Stati Uniti sono il principale mercato di esportazione (11,2% sul totale) mentre il Paese che fa segnare la variazione maggiore è rappresentato dal Regno Unito (+36,6%). In aumento anche le importazioni provinciali (860,2 milioni di euro, +4,8% sul 2015), per un saldo della bilancia commerciale positivo (+1.279,9 milioni di euro).

Agricoltura. In agricoltura continua il calo del numero delle imprese attive (2.357 sedi, -1,5% rispetto al 2015). La Produzione Lorda Vendibile (PLV) provinciale stimata per il 2016 risulta pari a 94,7 milioni di euro (68,6 milioni le produzioni vegetali, 26,1 milioni di euro le produzioni animali), con una flessione complessiva del 9,2% rispetto all'anno precedente. A incidere negativamente sono soprattutto le diminuzioni del valore delle colture foraggere (-

40,8% di PLV, erba medica in particolare), del valore delle colture orticole (-11,7% di PLV, lattuga nello specifico) e il calo della PLV dei prodotti degli allevamenti (carni, -10,5%).

Turismo. I dati provvisori relativi al movimento turistico 2016 vedono in provincia di Rimini un aumento sia degli arrivi che delle presenze, rispettivamente +3,1% (+2,4% gli arrivi italiani, +6% gli arrivi esteri) e +1,6% (+1% le presenze italiane, +3,8% le presenze estere) rispetto al 2015. Riguardo alla clientela estera, si riscontra un aumento del flusso turistico dai principali Paesi: Germania (arrivi +3,4%, presenze +1,5%), Russia (arrivi +4,5%, presenze +9,1%) e Svizzera (arrivi +2,2%, presenze +2,4%). I mesi della stagione estiva sono quelli in cui si concentra la maggior parte del flusso turistico; considerando i tre mesi centrali nel confronto con il 2015, si rilevano incrementi a giugno (+11,1% di arrivi, +2,3% di presenze) e luglio (+9,8% di arrivi, +2,3% di presenze), mentre si riscontra un calo ad agosto (-3,8% di arrivi, -0,3% di presenze). In forte aumento il movimento congressuale (incontri +7,1%, partecipanti +7,5%) e fieristico (visitatori +2,2%, espositori +7,5%).

Credito. molte variabili (al 30/09/2016) nel confronto con lo stesso periodo del 2015, risultano negative. Calano gli sportelli bancari (266 unità, -2,6%), gli impieghi totali (10.242 milioni di euro, -5,9%), gli impieghi alle imprese (6.495 milioni di euro, -8,6%), i finanziamenti per cassa (8.805 milioni di euro, -1,5%) e quelli oltre il breve termine (6.977 milioni di euro, -0,4%); i dati positivi sono l'aumento dei depositi (8.320 milioni di euro, +5,4%) e la diminuzione delle sofferenze (1.727 milioni di euro, -8,9%). Continua ad essere alto il tasso di rischio del credito (rapporto sofferenze/impieghi) pari al 16,9%, superiore a quello di tutte le province emiliano-romagnole (media regionale 12,2%) e al dato nazionale (10,4%); relativamente bassa risulta inoltre la propensione al credito (rapporto impieghi/depositi) del 123,1%, quinto posto tra le province emiliano-romagnole (medie Emilia-Romagna 128,0%, Italia 128,1%).

Previsioni. In base agli scenari previsionali (elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna e dall'Ufficio Statistica e studi della Camera di Commercio della Romagna, sulla base dei dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017), tra il 2017 e il 2019:

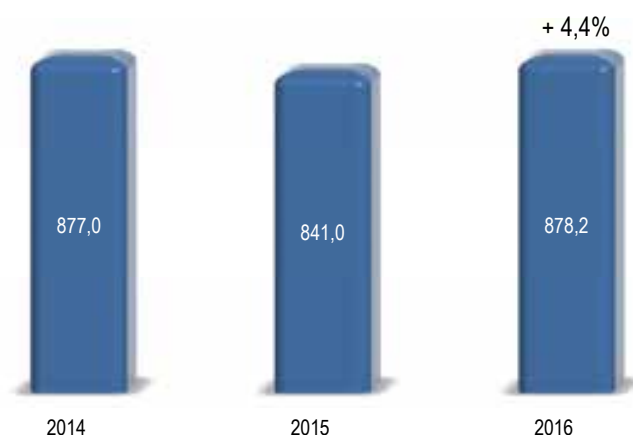
- il tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto in provincia di Rimini sarà del +1,1%, uguale al valore atteso (medio annuo) per l'Emilia-Romagna e superiore alla variazione attesa per l'Italia (+0,8%). La crescita investirà tutti i macro settori; l'industria in senso stretto (+1,7%), le costruzioni (+1,5%), l'agricoltura (+1,3%) e i servizi (+1%). L'incremento della ricchezza prodotta avverrà già nel corso del 2017 (+1% sul 2016) per poi consolidarsi nel biennio successivo (+1,1% medio annuo);
- l'export aumenterà in provincia di Rimini in misura media annua dell'1,0%, presentando una crescita inferiore rispetto al trend regionale (+3,2%) e nazionale (+2,8%); si avrà un incremento lieve già nel 2017 (+0,2% sul 2016) anche se l'aumento maggiore avverrà nel biennio 2018-2019 (+1,4% medio annuo);
- nel mercato del lavoro riminese si evidenzierà una crescita delle unità di lavoro, quantificabile in +0,7% (medio annuo), in linea con quella che si registrerà in ambito regionale (+0,6%) e superiore a quella nazionale (+0,4%), con variazioni annue tutte positive nel triennio di riferimento. Inoltre si attende un deciso calo del tasso di disoccupazione; nel 2019 scenderà al 7,6% (superiore all'Emilia-Romagna 5,6%, ma inferiore al tasso in Italia 10,8%).

2. LA GESTIONE DELLA BANCA

2.1 IMPIEGHI A CLIENTELA

In un contesto generale ancora caratterizzato da modesti segnali di ripresa e dove l'offerta di credito è condizionata dalla posizione patrimoniale degli istituti e dal peso della gestione dei crediti deteriorati, la Banca non ha fatto mancare il sostegno all'economia del territorio su cui opera: dopo alcuni anni di segno negativo, gli impieghi a clientela ordinaria, rappresentati in bilancio alla voce 70, hanno ripreso a crescere, registrando un incremento del 4,4% (+37,2 milioni di euro) raggiungendo a fine periodo un ammontare al netto dei fondi svalutazione di 878,2 milioni di euro.

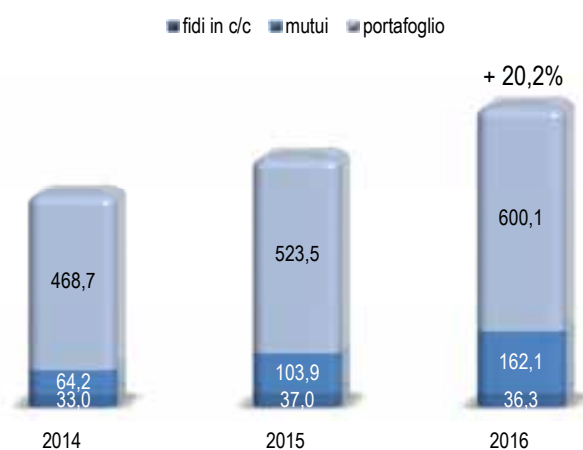
Impieghi a clientela



La domanda di credito ha evidenziato nell'anno una discreta ripresa. La domanda delle famiglie, in particolare, è stata favorita da tassi di interesse contenuti, dalle prospettive del mercato immobiliare, dalle spese in beni durevoli e dalla fiducia dei consumatori. Per le imprese, la domanda è stata spinta da esigenze di scorte e capitale circolante e per rifinanziare, ristrutturare e rinegoziare il debito, fortemente favorita dal basso livello dei tassi di interesse.

Sul fronte dell'offerta, la Banca ha soddisfatto un bacino di clientela più ampio rispetto agli anni precedenti, creato una relazione più stretta e fornito un importante supporto alla comunità locale: è proseguito il trend positivo nell'erogazione del credito, che evidenzia un sensibile incremento con maggiori erogazioni per 134,1 milioni di euro rispetto al 2015 (+20,2%).

Finanziamenti erogati nell'anno



In particolare, nel corso del 2016 sono stati erogati 1.835 mutui, per complessivi 162,1 milioni di euro (in crescita del 56,0% rispetto al 2015), di cui 32,2 milioni costituiti da mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni (+92,0% rispetto al 2015).

La campagna lanciata ad inizio anno con il fine di intercettare possibili operazioni di surroga di mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa, ha fatto registrare buoni risultati: sono state formalizzate 125 surroghe attive per un totale di 17,4 milioni di euro, contro 62 surroghe passive per un totale di 8,8 milioni di euro.

Notevole il contributo apportato dalle forme utilizzate per lo smobilizzo crediti. Nel corso dell'anno sono stati presentati per smobilizzo 210.404 effetti per un totale di 357,1 milioni (+18,8% rispetto al 2015) e 31.996 fatture per un totale di 212,4 milioni (+10,8% rispetto al 2015).

E' proseguita l'attività finalizzata al rafforzamento del presidio commerciale e al miglioramento della rete di vendita, con l'individuazione di tre risorse che rivestono il ruolo di *Gestori Imprese* e si occupano di prestare servizi di consulenza alle imprese di medie dimensioni. Tali nuove figure hanno affiancato i *Gestori Corporate*, che già dal 2015 si dedicano alle imprese di maggiori dimensioni e coordinano l'attività delle filiali verso la clientela retail. Soddisfacenti si sono dimostrati i risultati raggiunti, sia in termini di numero di nuovi clienti che di volumi. Senza considerare i nuovi clienti acquisiti, a fine 2016 i dati di Centrale Rischi evidenziano un incremento della percentuale di saturazione su tutte le forme tecniche (autoliquidante, a revoca e a scadenza) nonostante a livello di sistema si sia verificata una contrazione dei volumi di utilizzato.

Gli impieghi lordi ammontano a 979,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 4,0%, superiore al dato medio delle BCC della provincia (+1,1%), della regione (+0,3%), nazionali (-0,8%) e del sistema bancario (-0,6%).

Il rapporto tra impieghi lordi a clientela e raccolta da clienti è pari al 87,5%, stabile rispetto al dato di fine 2015 (87,4%), contro una media regionale delle BCC che si attesta al 91,5%.

Entrando nel dettaglio delle singole forme tecniche che compongono l'aggregato, rispetto all'esercizio precedente si evidenziano variazioni negative per i finanziamenti in c/c, in diminuzione di 19,3 milioni di euro (-11,0%) e per le attività cedute riferite a mutui ipotecari in bonis ceduti con l'operazione di cartolarizzazione CF7 effettuata nell'esercizio 2006 (-20,5%). Al contrario, si registra un incremento dei mutui per 39,6 milioni di euro (+7,1% rispetto al 2015), dei finanziamenti per anticipi, in crescita di 16,7 milioni di euro (+19,6% rispetto al 2015) e dei prestiti personali (+1,4 milioni di euro pari al +10,1%).

A fine 2016 figurano inoltre in portafoglio 1,3 milioni di euro di titoli di debito riferiti a titoli senior emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) per la soluzione delle crisi di Banca Padovana e di BCC Irpina.

Crediti verso clientela per forma tecnica

	2016	2015	Variazioni	
			Absolute	Percentuale
Conti correnti	156,4	175,7	-19,3	-11,0%
Mutui	593,6	554,0	39,6	7,1%
Altri finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	102,0	85,3	16,7	19,6%
Titoli di debito	1,3	0,0	1,3	100,0%
Prestiti personali	15,2	13,8	1,4	10,1%
Attività cedute (mutui ipotecari)	9,7	12,2	-2,5	-20,5%
Crediti a clientela	878,2	841,0	37,2	4,4%

Crediti verso clientela per forma tecnica



Dall'analisi dello spaccato per settore di attività economica, si evince come gli impieghi siano principalmente indirizzati sui segmenti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Impieghi economici per settore di attività economica

	2016	2015
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società non finanziarie	59,2%	58,3%
Istituzioni sociali	1,1%	1,6%
Società finanziarie	0,7%	0,7%
Famiglie	38,6%	39,0%
- di cui Consumatori	30,1%	30,2%
- di cui Produttori	8,5%	8,8%
Resto del Mondo unità non classificabili	0,3%	0,3%

Sempre importante la componente oltre il breve termine (71,8%) che, seppure in aumento rispetto allo scorso esercizio, rimane comunque inferiore alla media regionale delle BCC (75,0%).

Nell'ambito degli impieghi a medio/lungo termine, il livello storicamente basso dei tassi incrementa il peso dei prestiti a tasso fisso (16,0% nel 2016 contro il 9,8% del 2015). Nel 2016, sul totale delle nuove erogazioni di mutui ipotecari, più di un terzo sono state a tasso fisso.

Ripartizione degli impieghi

	Banca Malatestiana		Bcc E.R.
	2016	2015	2016
Impieghi a breve	28,2%	29,3%	25,0%
Impieghi a medio/lungo termine	71,8%	70,7%	75,0%
Totale	100%	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine			
- a tasso fisso	16,0%	9,8%	n.d.
- a tasso variabile	84,0%	90,2%	n.d.
Totale	100%	100%	

Grandi esposizioni e rischio di concentrazione

Alla data di chiusura di bilancio sono presenti nr. 3 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza (CRR e Circ. 285/13 Banca d'Italia), con un'esposizione originaria complessiva pari a 836,0 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio di 89,6 milioni. Tale variazione è riferibile all'attività di intermediazione finanziaria, che ha visto un maggior ricorso all'investimento in titoli dello stato italiano. Figura, inoltre, un gruppo di imprese produttive operante nel settore ambientale e nello smaltimento rifiuti speciali per 20,3 milioni di euro.

Il valore delle attività tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio è di 157,7 milioni di euro, in flessione rispetto allo scorso esercizio di 74,7 milioni. Decremento in gran parte riconducibile al ridimensionamento dei rapporti interbancari attivi intrattenuti con Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca.

Nessuna delle suddette posizioni eccede i limiti prudenziali in materia.

Grandi esposizioni

	Valore nominale		Valore ponderato	
	2016	2015	2016	2015
Repubblica Italiana	703,9	541,0	25,9	27,0
Gruppo Iccrea Banca	111,8	130,2	111,8	130,2
Cassa Centrale Banca	0,0	75,2	0,0	75,2
Gruppo di imprese produttive	20,3	0,0	20,0	0,0
Totale importo	836,0	746,4	157,7	232,4
Totale n.ro posizioni	3	3	3	3

La Banca, con delibera del 28 aprile 2015, in applicazione delle linee guida regolamentari della Banca d'Italia circolare 285/13 in tema di Concentrazione dei rischi, ha definito puntuali metodologie utili a rappresentare l'esposizione al rischio di concentrazione sul portafoglio bancario composto da impieghi. Gli indicatori di rilevanza ritenuti maggiormente espressivi dell'esposizione della Banca al rischio di concentrazione single-name sono i seguenti:

- Dimensione e numero grandi esposizioni;
- Ammontare grandi esposizioni sul capitale ammissibile;
- Rapporto tra le prime 20 esposizioni più elevate e l'esposizione totale;
- Rapporto tra le prime 20 esposizioni più elevate ed i Fondi Propri.

Inoltre, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca utilizza la metodologia individuata dall'ABI.

Con riferimento al rischio di concentrazione degli impieghi, rappresentato dall'incidenza percentuale delle prime 10, 30, 50 posizioni sul totale degli impieghi, si evidenziano, rispetto alle medie delle BCC regionali dati sensibilmente inferiori.

Primi clienti sul complesso degli impieghi lordi per cassa					
	Banca Malatestiana - Importi		Banca Malatestiana - %		BCC - E.R. - %
	2016	2015	2016	2015	2016
Primi 10	59,3	57,6	6,7%	6,6%	9,9%
Primi 30	115,3	115,5	13,1%	13,2%	18,8%
Primi 50	150,6	150,6	17,1%	17,2%	24,4%

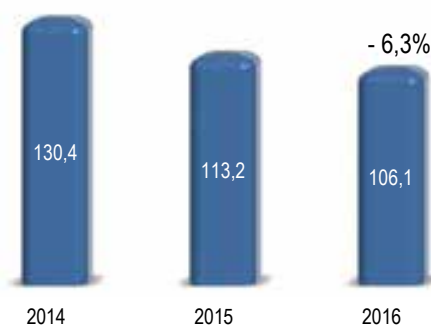
I crediti lordi complessivamente erogati al settore immobiliare "Edilizia / Costruzioni / Attività Immobiliari" e relativo indotto, individuato utilizzando i codici ATECO selezionati da Banca d'Italia, ammontano a 264,4 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente, evidenziano una contrazione di 7,4 milioni di euro, pari al -2,7%. L'incidenza sul totale degli impieghi scende dal 28,8% dell'esercizio precedente al 27,2%. La media regionale delle BCC passa dal 23,5% del 2015 al 22,3% del 2016.

Qualità del credito

L'andamento dello stock dei crediti non performing evidenzia segnali positivi, nonostante il perdurare della difficile situazione generale. I crediti deteriorati netti, infatti, segnano una riduzione del 6,3%, confermando il trend del 2015.

Crediti deteriorati

15



In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono infine individuate le esposizioni forborne, performing e non performing.

Di seguito viene sintetizzata in forma tabellare la situazione dei crediti verso la clientela sulla base delle citate categorie di classificazione:

Crediti verso clientela		
	2016	2015
Sofferenze		
Esposizione lorda	110,0	104,5
- di cui forborne	26,2	18,1
Rettifiche di valore	65,1	62,7
Esposizione netta sofferenze	44,9	41,8
Inadempienze probabili		
Esposizione lorda	85,2	97,9
- di cui forborne	49,9	53,3
Rettifiche di valore	29,9	33,0
Esposizione netta inadempienze probabili	55,3	64,9
Esposizioni scadute deteriorate		
Esposizione lorda	5,9	6,7
- di cui forborne	4,0	3,5
Rettifiche di valore	0,1	0,1
Esposizione netta scaduti deteriorati	5,9	6,6
Crediti deteriorati		
Esposizione lorda	201,1	209,1
- di cui forborne	80,2	74,9
Rettifiche di valore	95,1	95,9
Esposizione netta crediti deteriorati	106,1	113,2
Crediti in bonis		
Esposizione lorda	778,2	732,8
- di cui forborne	45,8	56,8
Riserva collettiva	6,1	5,0
Esposizione netta crediti in bonis	772,2	727,8

Per i *crediti non performing*, le previsioni di perdita sono state determinate utilizzando, quale criterio guida, quello del valore di realizzo delle garanzie a presidio. La distribuzione temporale dei flussi di recupero è stata determinata in modo specifico per ciascuna posizione con costo ammortizzato superiore a 50 mila euro. Qualora tale valutazione individuale non faccia emergere evidenze oggettive di perdite di valore, i crediti sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe e si procede ad una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

Per le posizioni appartenenti alle categorie dei crediti in sofferenza o inadempienza probabile con costo ammortizzato inferiore a 50 mila euro, in funzione della numerosità e della significatività dell'importo, la Banca ha ritenuto di assoggettarle a valutazione analitica con metodologia forfettaria/statistica, applicando una percentuale di svalutazione pari al 40% per i crediti ipotecari e al 75% per i crediti chirografari.

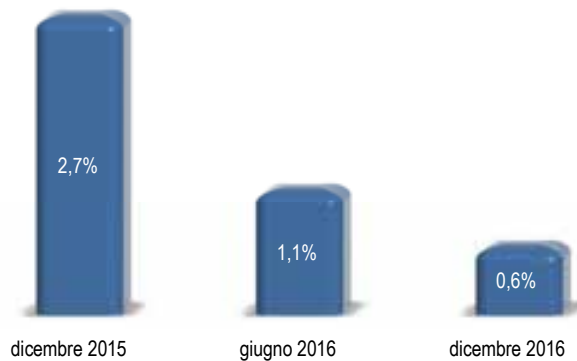
I *crediti in bonis*, per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, vengono raggruppati in categorie di rischio omogenee ed oggetto di svalutazione collettiva, basata sull'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento, seguendo la metodologia storico-statistica che suddivide il portafoglio crediti per attività economica e per tipologia di garanzie acquisite (reali, personali, senza garanzie). Detta svalutazione collettiva viene determinata applicando un metodo valutativo che prevede l'attribuzione a ciascuna classe omogenea di rischio una probabilità di default (PD) e una perdita attesa (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Una delle massime priorità della vigilanza bancaria della Banca Centrale Europea (BCE) è affrontare il problema della qualità del portafoglio crediti. E' ormai ampiamente riconosciuto che livelli elevati di crediti *non performing* finiscono per generare un impatto negativo sul credito bancario all'economia, per effetto dei vincoli di bilancio, di redditività e di capitale a cui sono soggetti gli enti creditizi che li detengono. Le linee guida diffuse per la gestione dei

crediti deteriorati stabiliscono pertanto che le banche dovrebbero definire e attuare politiche e obiettivi quantitativi per fronteggiare gli elevati livelli di crediti deteriorati, dando risalto a una maggiore tempestività degli accantonamenti e delle cancellazioni.

Conseguentemente, grande attenzione è stata posta al raggiungimento di un più efficiente presidio del rischio di credito, soprattutto per quanto riguarda il processo di monitoraggio e prevenzione dei crediti anomali: nel secondo semestre del 2016 migliora ulteriormente il tasso di decadimento dei nuovi crediti deteriorati passando dal 2,7% del 2015 allo 0,6% del 2016.

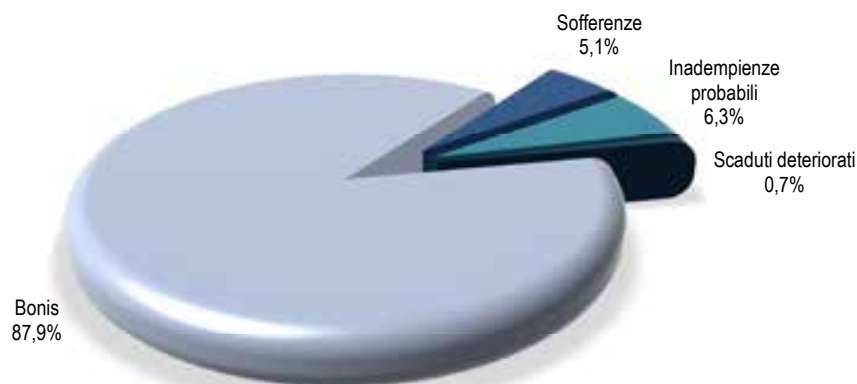
Tasso di decadimento



Nel corso dell'esercizio sono state inoltre effettuate cancellazioni definitive di crediti a sofferenza, per un ammontare di circa 8,6 milioni di euro, interamente svalutati. In linea con le aspettative della vigilanza europea, nel corso del 2017 si prevede di partecipare, per il tramite di Cassa Centrale Banca Spa, ad una operazione di cartolarizzazione con cancellazione dall'attivo di crediti a sofferenza per 19 milioni di euro circa.

Per effetto di quanto sopra, a dicembre 2016 i crediti non performing al netto dei fondi rettificativi presentano un'incidenza in calo, rappresentano infatti il 12,1% del totale degli impieghi verso clientela (13,5% nel 2015). Raggiungono quota 106,1 milioni di euro e con un decremento di 7,1 milioni di euro (-6,3%) confermano i segnali positivi di rallentamento della dinamica dei *non performing loans* già emersi nel corso del 2015.

Crediti netti composizione



In particolare rispetto all'anno precedente, si rileva un incremento netto delle sofferenze di 3,1 milioni di euro (pari al +7,4%), mentre inadempienze probabili e crediti scaduti deteriorati segnano un calo, rispettivamente di 9,6 milioni di euro (-14,8%) e di 0,6 milioni di euro (-9,2%).

Crediti deteriorati								
	2016	2015	Variazione		2016	2015	Variazione	
	Esposizione Lorda		Assoluta	%	Esposizione Netta		Assoluta	%
Sofferenze	110,0	104,5	5,5	5,3%	44,9	41,8	3,1	7,4%
Inadempienze probabili	85,2	97,9	-12,7	-13,0%	55,3	64,9	-9,6	-14,8%
Scaduti deteriorati	5,9	6,7	-0,8	-11,9%	5,9	6,5	-0,6	-9,2%
Totale deteriorati	201,1	209,1	-8,0	-3,8%	106,1	113,2	-7,1	-6,3%
Totale crediti clientela	979,4	941,9	37,5	4,0%	878,2	841,0	37,2	4,4%

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi, sostanzialmente invariato rispetto al 2015, è dell'11,2% contro una media delle BCC, regionale del 12,5%, nazionale del 12,0% e del sistema bancario del 10,9%.

Le inadempienze probabili sugli impieghi lordi rappresentano l'8,7%, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (10,4%), rispetto ad una media regionale delle BCC del 8,6%, nazionale del 7,1% e del sistema bancario del 6,3%.

I crediti Scaduti/Sconfinanti rappresentano lo 0,6% degli impieghi lordi, valore in linea con il 2015, contro una media regionale delle BCC dello 0,5%.

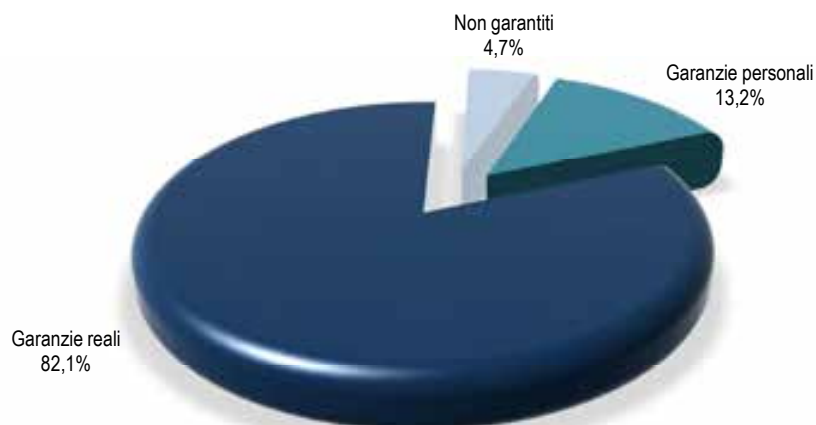
La distribuzione per singole posizioni evidenzia valori sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Primi clienti sul complesso dei crediti deteriorati				
	Importi		Incidenza %	
	2016	2015	2016	2015
Primi 10	35,0	35,0	17,4%	16,7%
Primi 30	75,2	75,3	37,4%	36,0%
Primi 50	100,6	102,4	50,0%	49,0%

Significativa e costantemente in aumento la quota di crediti deteriorati assistiti da garanzie di tipo reale, nello specifico ipoteche su beni immobili, che rappresentano l'82,1% del totale. Nonostante questo, l'attuale fase di stagnazione del mercato immobiliare, unitamente ai tempi estremamente lunghi delle procedure di vendita "forzata", impongono elevate e prudenziali rettifiche di valore.

Deteriorati per tipologia e garanzia						
	2016			2015		
	Non garantiti	Garanzia personale	Garanzia reale	Non garantiti	Garanzia personale	Garanzia reale
Sofferenze	6,3%	16,3%	77,4%	6,6%	19,1%	74,3%
Inadempienze probabili	2,6%	9,1%	88,3%	3,6%	10,1%	86,3%
Scaduti deteriorati	5,6%	15,1%	79,3%	8,9%	15,7%	75,4%
Incidenza media	4,7%	13,2%	82,1%	5,3%	14,8%	79,9%

Deteriorati per tipologia di garanzia



Grado di copertura

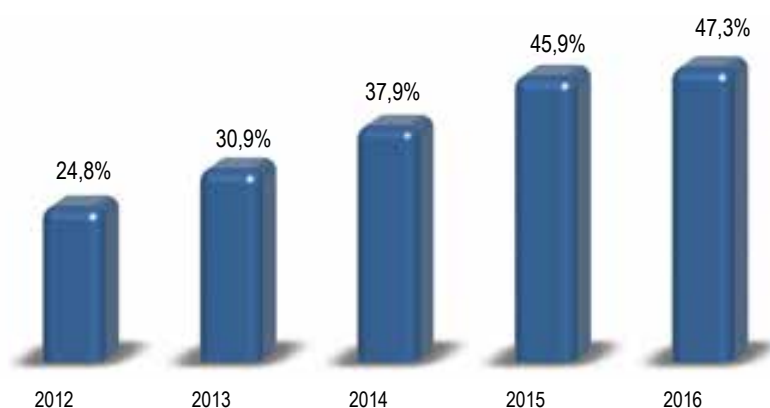
Il rapporto tra le rettifiche di valore e il totale dei crediti deteriorati lordi, nonostante l'effetto delle cessioni, migliora sensibilmente, passando dal 45,9% del 2015 al 47,3% del 2016 e risulta allineato alla media regionale delle BCC dell'Emilia-Romagna pari al 48,8%.

Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni

	Banca Malatestiana		Media BCC E.R.
	2016	2015	2016
Crediti in bonis	0,8%	0,7%	0,8%
Crediti deteriorati	47,3%	45,9%	48,8%
Sofferenze	59,2%	60,0%	61,4%
Inadempienze probabili	35,1%	33,7%	30,6%
Scaduti deteriorati	1,1%	1,7%	6,1%
Totale crediti	10,3%	10,7%	9,2%

Su un orizzonte temporale di 5 anni, il grado di copertura dei crediti deteriorati risulta sostanzialmente raddoppiato ed i fondi rettificativi si incrementano di 55,3 milioni di euro, pari al +138,9%.

Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni deteriorate

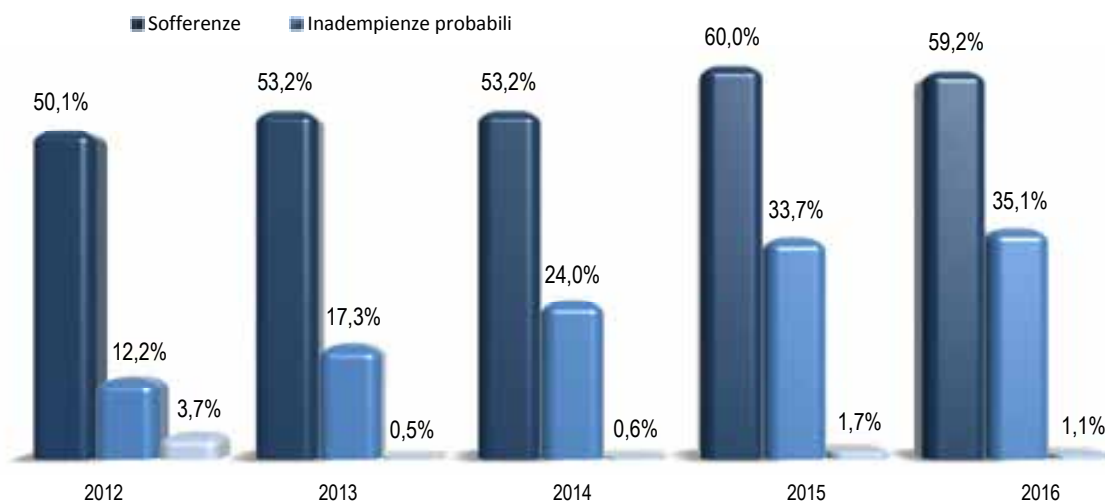


Nel dettaglio il coverage ratio per:

- sofferenze, si attesta al 59,2%, in leggera flessione rispetto al 60,0% di fine 2015;
- inadempienze probabili, raggiunge il 35,1% contro il 33,7% del 2015;

- esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, si attesta all' 1,1% rispetto al 1,7% di fine 2015.

Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni deteriorate



Migliora altresì il livello di copertura dei crediti in bonis, passando dallo 0,7% del 2015 allo 0,8% del 2016. L'applicazione del criterio matematico/statistico, meglio descritto in Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili – Sezione A.2, evidenzia un fondo rettificativo pari a 6,1 milioni di euro, incrementato nell'anno 2016 per 1,1 milioni di euro.

Il costo del credito, inteso come rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di provisioning del 0,9% rispetto al 4,2% del 31 dicembre 2015.

Garanzie rilasciate ed impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi a fine 2016 raggiungono l'ammontare di 121,2 milioni di euro, con un incremento di 13,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al +12,3%.

Crediti di firma ed impegni

	2016	2015	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
<i>Garanzie rilasciate di natura finanziaria</i>	7,4	30,3	-22,9	-75,6%
Banche	6,8	29,6	-22,8	-77,0%
Clientela	0,6	0,7	-0,1	-14,3%
<i>Garanzie rilasciate di natura commerciale</i>	40,9	39,3	1,6	4,1%
Clientela	40,9	39,3	1,6	4,1%
<i>Impegni irrevocabili a erogare fondi</i>	72,9	38,3	34,6	90,3%
Banche – a utilizzo certo	27,0	0,1	26,9	26900,0%
Clientela – a utilizzo incerto	45,9	38,2	7,7	20,2%
Totale	121,2	107,9	13,3	12,3%

I crediti di firma rilasciati a clientela ordinaria ammontano a 40,9 milioni di euro, si riscontra pertanto un incremento rispetto all'esercizio 2015 di 1,6 milioni di euro, pari al +4,1%. Sono rappresentati da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni o la buona esecuzione di contratti.

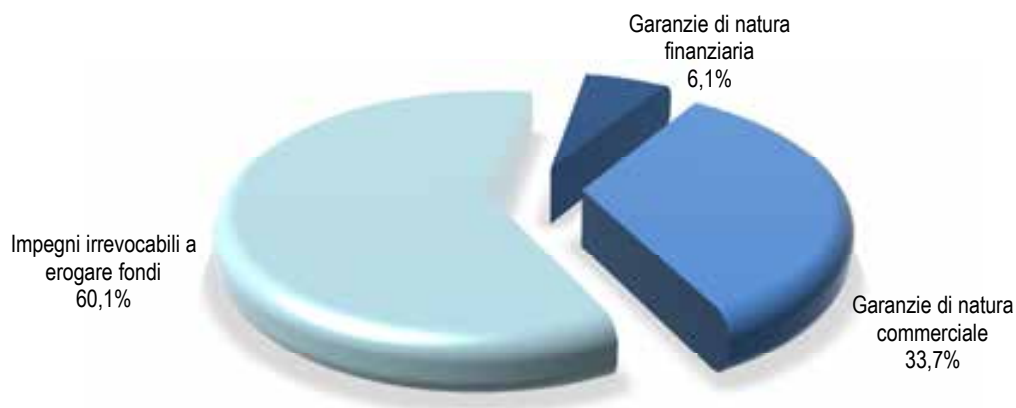
Per la valutazione di tali garanzie sono stati utilizzati i medesimi criteri applicati ai crediti per cassa. A tale proposito sono emerse posizioni collegate a nominativi classificati a sofferenza o ad inadempienze probabili per nominali 0,7 milioni di euro, che a fine 2016 risultano svalutati analiticamente per 0,3 milioni di euro. Sulle restanti posizioni non sono stati riscontrati elementi tali da giustificare una svalutazione di tipo forfettario.

I crediti di firma rilasciati a banche, per complessivi 6,8 milioni di euro, si decrementano di 22,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Sono rappresentati interamente da garanzie di natura finanziaria e nello specifico trattasi di impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1,4 milioni di euro, verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 3,1 milioni di euro e verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, di recente istituzione, per 2,3 milioni di euro.

Tali importi rappresentano l'ammontare massimo dei mezzi che la banca può essere chiamata complessivamente a somministrare ai Fondi di garanzia del movimento. In particolare, per quanto riguarda l'attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, alla data di chiusura del bilancio risultano in essere 12 situazioni di crisi per le quali il Fondo stima complessivamente interventi per 116,9 milioni di euro, di cui relativi ad interventi per cassa per 106,8 milioni. In applicazione dello statuto vigente, è stato stimato a carico della banca un onere pari a 0,9 milioni di euro, evidenziato in bilancio alla voce 100 – Altre Passività.

Per ciò che riguarda il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, gli impegni iscritti al 31 dicembre 2016 hanno assunto integralmente la natura di credito per cassa nei primi mesi del 2017, a fronte del finanziamento dell'intervento di sostegno ad un'operazione aggregativa avvenuta in regione.

Garanzie rilasciate ed impegni



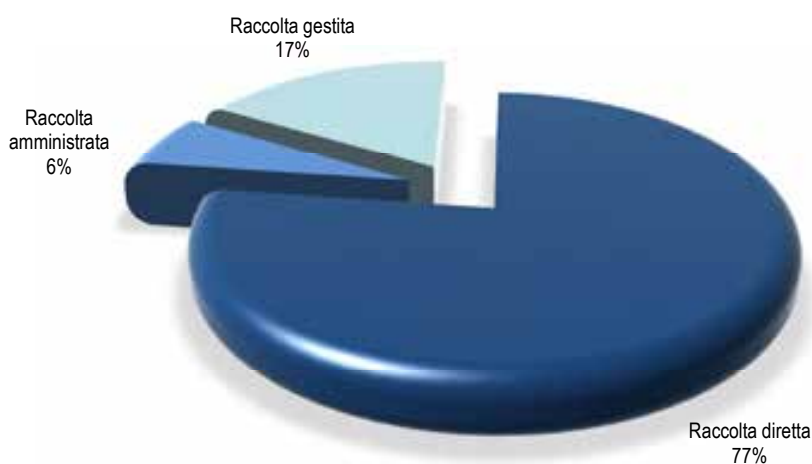
2.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva da clientela, comprendente anche la raccolta amministrata e la raccolta gestita da terzi, è pari a 1.459,6 milioni di euro in crescita di 88,2 milioni (+6,4%) rispetto al precedente esercizio.

Raccolta complessiva

	2016	2015	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta diretta	1.119,0	1.076,1	42,9	4,0%
Raccolta amministrata	93,3	98,6	-5,3	-5,4%
Raccolta gestita	247,3	196,7	50,6	25,7%
Raccolta complessiva	1.459,6	1.371,4	88,2	6,4%

Raccolta complessiva



Raccolta diretta

La raccolta diretta, quale somma della voce 20 *Debiti verso clientela* e della voce 30 *Titoli in circolazione* del passivo patrimoniale ammonta a 1.119,0 milioni di euro, presenta dunque un incremento di 42,9 milioni (+4,0%) rispetto allo scorso esercizio, superiore a quello delle BCC, Provinciale (-1,9%), regionale (-2,2%), nazionale (-0,7%) e del sistema bancario (-0,6%).

Ottenere risultati positivi nel comparto della raccolta diretta, ben sapendo di poter offrire una remunerazione sempre più contenuta rispetto al passato, sta diventando sempre più difficile. Nonostante questo, grazie soprattutto alla fiducia che i soci e la clientela dimostrano, la Banca ha ottenuto risultati più che soddisfacenti. Tale fiducia si poggia sulla garanzia di una sana e prudente gestione aziendale oltre che sulla trasparenza e correttezza che da sempre caratterizzano l'offerta commerciale.

Un ulteriore significativo riconoscimento viene anche dall'analisi svolta dall'associazione Altroconsumo, apparsa sulla stampa e sui social media, che ha evidenziato la solidità della Banca rispetto ai competitors: Banca Malatestiana appare fra i primi istituti con il miglior rating a livello nazionale ed è l'unica con sede in provincia di Rimini ad aver ottenuto il massimo dei voti (cinque stelle su un massimo di cinque).

Per quanto riguarda la dinamica riscontrabile nelle forme tecniche che compongono la raccolta diretta, è evidente come la clientela continui a privilegiare strumenti finanziari più liquidi in alternativa a strumenti finanziari a medio lungo termine: crescono i conti correnti ed i depositi a vista (+25,8%) a discapito soprattutto delle obbligazioni, in forte calo (-43,5%) per la scarsa appetibilità presso la clientela e le più basse esigenze di finanziamento della Banca, che dispone ancora dei fondi forniti dall'Eurosistema con la TLTRO II.

Raccolta diretta per forme tecniche

	2016	2015	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Conti correnti passivi	719,6	571,3	148,3	26,0%
Depositi a risparmio liberi	151,0	121,0	30,0	24,8%
Raccolta a vista	870,6	692,3	178,3	25,8%
Depositi a risparmio vincolati	22,5	49,0	-26,5	-54,1%
Certificati di deposito	34,4	3,3	31,1	942,4%
Prestiti obbligazionari	180,7	319,9	-139,2	-43,5%
Pronti contro termine	0,0	0,0	0,0	0,0%
Raccolta a termine	237,6	372,2	-134,6	-36,2%
Altra raccolta	10,8	11,6	-0,8	-6,9%
Raccolta Diretta	1119,0	1076,1	42,9	4,0%

Raccolta diretta per forme tecniche



Si accentua dunque l'incidenza della raccolta con scadenza a breve termine sul totale della raccolta, passando dal 69,2% del 2015 al 82,9% del 2016. Nonostante questo, la Banca si trova in una situazione di ampio equilibrio finanziario di medio lungo termine: le fonti stabili di finanziamento coprono abbondantemente gli impieghi stabili da finanziare, così come evidenziato dall'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), al 31 dicembre 2016 pari al 137,6%. Tale indicatore, calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazione, presenta un surplus del 37,6% rispetto al livello minimo regolamentare del 100,0%, che diverrà vincolante a partire dal 2018.

Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso

	2016	2015
<i>Suddivisione per scadenza</i>		
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	82,9%	69,2%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	17,1%	30,8%
Totale	100,0%	100,0%
<i>Suddivisione raccolta a medio lungo termine</i>		
Raccolta a termine a tasso fisso	90,7%	88,6%
Raccolta a termine a tasso variabile	9,3%	11,4%
Totale	100,0%	100,0%

Negli esercizi futuri, il progressivo venir meno delle politiche non convenzionali della Bce e l'esigenza di disporre di fondi sufficienti al rimborso, a partire dal 2020, delle TLTRO II, renderanno tuttavia opportuno incrementare le forme di raccolta a maggiore durata, anche in considerazione del consolidamento della crescita degli impieghi.

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il forte peso del settore delle famiglie, pari all'81,9% del totale, in decremento rispetto all'86,0% registrato nel 2015.

Raccolta per settore di attività economica

	2016	2015
Amministrazioni pubbliche	1,3%	1,0%
Società non finanziarie	15,4%	11,7%
Società finanziarie	0,3%	0,2%
Famiglie	81,9%	86,0%
<i>di cui Consumatori</i>	76,8%	80,7%
<i>di cui Produttori</i>	5,1%	5,4%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,4%	0,5%
Unità non classificabili e resto del mondo	0,7%	0,6%
Totale	100,0%	100,0%

Raccolta indiretta

A fine 2016 la raccolta indiretta ammonta a 340,6 milioni di euro (valore di mercato), in crescita di 45,2 milioni di euro, pari al +15,3% sul precedente esercizio.

Raccolta indiretta	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta amministrata	93,3	98,6	-5,3	-5,4%
Raccolta gestita	247,3	196,8	50,5	25,7%
- di cui Fondi comuni	148,1	120,2	27,9	23,2%
- di cui G.P.M.	13,0	0,3	12,7	4232,7%
- di cui Prodotti assicurativi	86,2	76,3	9,9	13,0%
Totale raccolta indiretta	340,6	295,4	45,2	15,3%

I tassi di mercato monetario ancora negativi, hanno spinto la clientela alla ricerca di forme di investimento alternative e più remunerative rispetto alle forme di raccolta tradizionali.

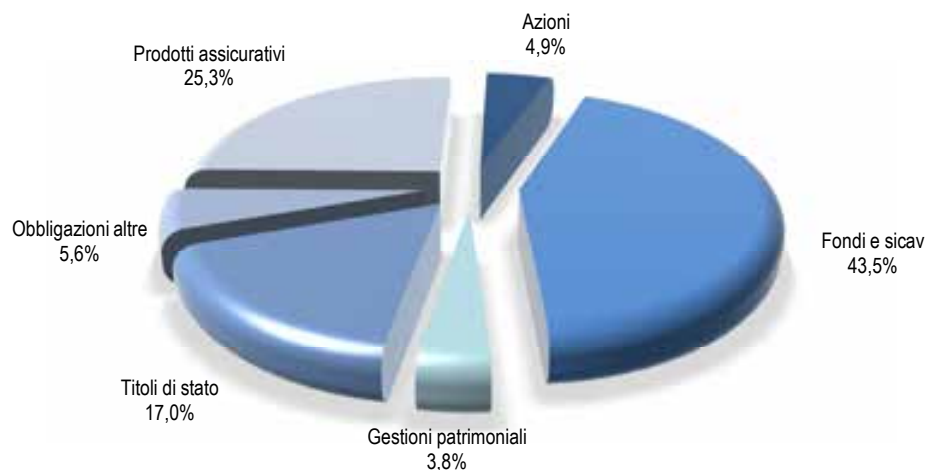
Grazie al buon lavoro svolto dalle rete commerciale, affiancata dall'attività di consulenza specialistica ed altamente personalizzata svolta dai *Gestori Private*, si è ulteriormente incrementata l'attività di raccolta su prodotti di risparmio gestito a distribuzione di proventi (fondi e sicav), gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi a premio unico.

E' inoltre da annoverare, tra i servizi messi a disposizione della clientela, l'innovativa consulenza indipendente prestata da Classis Capital Sim Spa, una società specializzata nella consulenza per investimenti, che analizzando il profilo e gli obiettivi, fornisce indicazioni sulle operazioni necessarie all'ottimizzazione del portafoglio. La clientela può porre sotto consulenza una parte o la totalità del proprio patrimonio, in essere sia presso la Banca che presso altri istituti, senza pertanto dover trasferire alcuno strumento.

L'analisi per tipologia di strumento finanziario evidenzia l'incidenza dei fondi e sicav che raggiungono il 43,5% del comparto (40,7% a fine 2015); in sensibile crescita anche i prodotti assicurativi ramo vita (+13,0%) che rappresentano il 25,3%. In diminuzione del 9,8% i titoli di stato pari al 17,0% del totale.

Raccolta indiretta per tipologia strumento finanziario	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Azioni	16,6	13,0	3,6	27,7%
Fondi e sicav	148,0	120,2	27,8	23,1%
Gestioni patrimoniali	13,0	0,3	12,7	4232,7%
Titoli di stato	57,8	64,1	-6,3	-9,8%
Obbligazioni altre	19,0	21,5	-2,5	-11,6%
Prodotti assicurativi	86,2	76,3	9,9	13,0%
Raccolta indiretta	340,6	295,4	45,2	15,3%

Raccolta indiretta per tipologia strumento finanziario



Il collocamento dei fondi comuni d'investimento si è concentrato su prodotti a prevalente contenuto obbligazionario e basso rischio; si tratta, per la maggior parte, di fondi con data target ed eventuale distribuzione di cedole periodiche. Tali prodotti hanno raggiunto performance positive (mediamente superiori al 2% lordo), nonostante lo scenario caratterizzato da tassi negativi sul breve termine.

L'incremento delle masse sulle sicav è stato realizzato grazie al contributo fornito dal servizio di consulenza personalizzata, nell'ambito del quale si osservano a fine 2016, performance mediamente positive e con un rischio contenuto (volatilità inferiore al 4% per la maggior parte dei contratti).

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, le linee collocate si posizionano sui prodotti a basso rischio (quantitative 1) ed anche questi hanno mostrato sul 2016 performance positive.

La raccolta assicurativa si è concentrata su prodotti a gestione separata e capitale garantito, favorita dalla possibilità di effettuare versamenti successivi su posizioni già aperte. I fondi utilizzati nelle gestioni separate di Zurich hanno prodotto, al 30 settembre 2016, performance lorde superiori al 3%.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE E TESORERIA

Le attività finanziarie di proprietà hanno raggiunto l'ammontare di 775,2 milioni di euro, presentano dunque un incremento di 200,6 milioni di euro, pari al +34,9%, rispetto all'esercizio precedente. Le BCC registrano un incremento a livello regionale del 9,7%, mentre si rileva un decremento per le BCC a livello nazionale del -2,2%, e del sistema bancario del -1,2%.

25

Sotto il profilo dell'allocazione nei vari comparti, le attività finanziarie sono classificate per 769,4 milioni di euro a voce 40 dell'attivo *Attività finanziarie disponibili per la vendita* e per il residuo di 5,8 milioni di euro alla voce 20 dell'attivo, *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*.

Nelle *Attività finanziarie disponibili per la vendita* vengono iscritti strumenti che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono anche registrate le partecipazioni al capitale non qualificabili di controllo, la cui valutazione è stata eseguita al costo. Sono compresi anche i contratti assicurativi di capitalizzazione per 23,1 milioni di euro (+0,3 milioni di euro pari al +1,3% rispetto al 2015). Alla chiusura del periodo di riferimento, la valutazione degli strumenti finanziari, eseguita al fair value, comporta la rilevazione di plusvalenze o minusvalenze iscritte a stato patrimoniale, voce 130 *Riserve da valutazione*, fino a che l'attività finanziaria non è rimborsata o ceduta.

Nelle *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono iscritti gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine ed i contratti derivati scorporati. Gli utili e le perdite realizzate con la cessione o il rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalla variazione del fair value delle attività finanziarie, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione". Sono comprese opzioni 'floor'

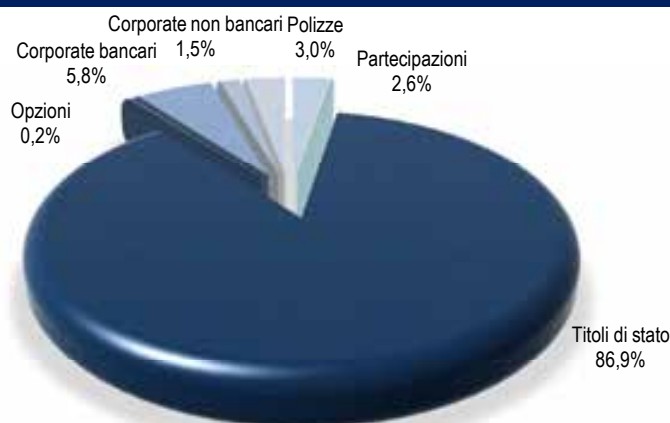
scorporate in quanto qualificabili come derivati impliciti su mutui a clientela per 1,4 milioni di euro (+0,2 milioni di euro pari al +16,7% rispetto al 2015).

Il quadro macroeconomico nel 2016 è stato caratterizzato dall'incertezza determinata da alcuni eventi politici verificatisi in Europa ed in America, quali la modifica della politica monetaria europea (marzo 2016), il referendum britannico per l'uscita dall'Unione Europea (Brexit, giugno 2016), le elezioni presidenziali USA (novembre 2016), il referendum costituzionale in Italia seguito dalle dimissioni del Presidente del Consiglio (dicembre 2016). In questi momenti di altissima volatilità, la Banca ha attuato strategie di allocazione del portafoglio orientate al mantenimento di un profilo di rischio estremamente prudente, privilegiando pertanto titoli del segmento obbligazionario a breve termine. La duration del portafoglio di investimento a fine 2016 è di 1,236 anni, mentre il VAR a 10 giorni a livello assoluto, indicatore che esprime il rischio massimo di perdita del portafoglio in condizioni di stress, si è incrementato da 0,4 milioni del dicembre 2015 a 1,3 milioni di euro.

A partire da maggio 2016 la Banca si avvale anche della consulenza indipendente di Classis Capital Sim SpA, per elaborare strategie di investimento rivolte all'implementazione del portafoglio ottimale, al fine di individuare gli strumenti finanziari ritenuti adeguati sulla base della policy dei rischi e degli obiettivi di investimento.

Attività finanziarie				
	2016	2015	Variazioni	
Detenute per la negoziazione	4,4	0,6	3,8	633,3%
Opzioni "floor" scorporate	1,4	1,2	0,2	16,7%
Disponibili per la vendita	769,4	572,8	196,6	34,3%
Totale	775,2	574,6	200,6	34,9%

Attività finanziarie per tipologia di strumento



L'analisi dell'aggregato evidenzia:

- in termini di tipologia di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risulta composto per l'87% da titoli governativi italiani, per il 7,3% da titoli corporate (in prevalenza di istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali), il 2,6% da partecipazioni (in prevalenza società del gruppo bancario Iccrea e strumentali);
- dal punto di vista del profilo finanziario, il 97,2% consiste in titoli a reddito fisso, di cui il 12,8% a tasso variabile e l'87,2% a tasso fisso. I titoli di capitale, quote di OICR e le opzioni scorporate rappresentano il 2,8% del portafoglio.

Nel suo complesso il portafoglio di proprietà, al netto delle partecipazioni, ha registrato un saldo medio annuo pari a 602,5 milioni, in aumento rispetto al saldo medio 2015, pari a 532,3 milioni.

Nel corso dell'anno è continuata la politica della BCE volta al mantenimento di bassi, se non negativi, rendimenti dei titoli obbligazionari, che hanno toccato i minimi storici. L'obiettivo è quello di sostenere, in particolare, i paesi maggiormente indebitati, al fine di favorirne stabilità e riforme.

In questo contesto, attesa anche una prudente politica di allocazione del portafoglio, il rendimento conseguito evidenzia i seguenti dati:

- cedolare medio: 0,09% contro 0,72% dell'esercizio precedente;
- effettivo: 0,72% contro 4,19% dell'esercizio precedente.

Le attività finanziarie, di cui alla voce 20 e 40 dell'attivo, considerate escludendo i derivati, hanno pertanto generato interessi attivi e dividendi per 1,0 milioni di euro, in diminuzione di 3,3 milioni di euro sull'esercizio precedente ed utili da negoziazione per 4,2 milioni di euro in diminuzione di 13,6 milioni rispetto allo scorso esercizio (-76,4%).

Rapporti interbancari

I rapporti con gli altri istituti di credito sono esposti in bilancio nei crediti verso banche alla voce 60 dell'attivo e nei debiti verso banche alla voce 10 del passivo patrimoniale.

Rapporti interbancari	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<i>Crediti verso banche</i>				
Depositi liberi	4,0	1,0	3,0	300,0%
Depositi vincolati	1,2	120,5	-119,3	-99,0%
Totale depositi interbancari	5,2	121,5	-116,3	-95,7%
Titoli subordinati	1,1	1,1	-	-
Riserva obbligatoria	8,4	7,4	1,0	13,5%
Liquidità aziendale				
Conti correnti banche e altro	36,8	45,5	-8,7	-19,1%
Totale crediti	51,5	175,5	-124,0	-70,7%
<i>Debiti verso banche</i>				
Depositi vincolati	441,4	365,5	75,9	20,8%
Conti di corrispondenza	1,1	0,0	1,1	100,0%
Finanziamenti	0,0	0,4	-0,4	-100,0%
Totale debiti	-442,5	-365,9	-76,6	20,9%
Posizione interbancaria netta	-391,0	-190,4	-200,6	105,4%

Dal 2014 il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale è negativo. A marzo 2016 la BCE ha ulteriormente tagliato il tasso sui depositi portandolo a -0,40%, per spingere gli istituti di credito ad incrementare i prestiti a famiglie ed imprese a discapito della liquidità parcheggiata sui depositi bancari.

La Banca ha sfruttato tale misura non convenzionale di politica monetaria aumentando il livello di indebitamento interbancario netto di 200,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (+105,4%), contro un incremento medio delle BCC della regione del 50,2%.

Inoltre, nel primo semestre dell'anno la Banca ha partecipato al nuovo programma di operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO-II) promosso dalla BCE. L'operazione ha consentito di finanziarsi a condizioni ancora più favorevoli rispetto al precedente programma che è stato chiuso in anticipo.

La Banca ha partecipato alle aste su base individuale, chiudendo anticipatamente tutte le operazioni del primo programma TLTRO che ammontavano a 134 milioni di euro, finanziandosi per complessivi 210 milioni di euro e costituendo a garanzia attività finanziarie cosiddette *eligibili*, per 272 milioni di euro di valore nominale.

Il presidio della posizione di liquidità avviene sulla base di adeguati strumenti di controllo ALM (Asset Liability Management), che consentono di monitorare i flussi ed il riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo, in conformità alle norme di Banca d'Italia sui nuovi standard di liquidità (Basilea III).

In particolare, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) prevede che la Banca abbia sufficienti attivi liquidi di alta qualità non vincolati, composti da contanti e attività che possano essere convertiti in contante con una perdita modesta o nulla, per fronteggiare una possibile crisi acuta della durata di un mese. Alla data del 31 dicembre 2016 tale indicatore risulta pari al 294,3%, rispetto ad un requisito fissato per il 2016 al 70%, che raggiungerà il 100% nel 2018.

2.4 IL PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della Banca ha da sempre rappresentato un valore fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Valore che acquista sempre più importanza nel contesto attuale, in virtù della crescente rilevanza che la dotazione di mezzi propri assume per lo sviluppo dimensionale e per il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e di prudente accantonamento di significative quote di utili prodotti, eccedenti il vincolo minimo di destinazione normativamente stabilito. Di conseguenza, le risorse patrimoniali seguitano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari, permettendo di continuare lo svolgimento dell'attività bancaria in sicurezza a sostegno dell'economia del territorio e con la giusta tutela dei depositanti.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio della banca, determinato come somma delle voci di Stato Patrimoniale 130/160/170/180/190/200, è pari a 198,9 milioni, in aumento di 1,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (+0,9%).

Patrimonio netto	Variazioni			
	2016	2015	Assolute	Percentuali
Capitale	8,1	8,7	-0,6	-6,9%
a) azioni ordinarie	8,1	8,7	-0,6	-6,9%
Azioni proprie	-	-	-	0,0%
Sovraprezzi di emissione	-	0,6	-0,6	-100,0%
Riserve	189,0	195,0	-6,0	-3,1%
a) di utili	189,0	195,0	-6,0	-3,1%
Riserve da valutazione	-1,3	4,8	-6,1	-127,1%
Utile (Perdita) di esercizio	3,1	-11,9	15,0	-126,1%
Totale	198,9	197,2	1,7	0,9%

Tale dinamica è attribuibile principalmente al conseguimento dell'utile d'esercizio, pari a 3,1 milioni di euro, ai rimborsi di capitale a soci uscenti, per 0,6 milioni di euro, nonché alla variazione negativa registrata sulle riserve da valutazione per 0,8 milioni di euro.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono meglio dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

A fine 2016 tra le riserve da valutazione risultano iscritte:

- riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, negative per 0,9 milioni di euro;
- riserve relative alle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto, negative per 0,4 milioni di euro.

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità evidenziano una significativa copertura dei principali rischi tipici dell'attività bancaria; particolarmente ampia la copertura delle sofferenze nette; tale indice si colloca ampiamente al di sopra delle medie del segmento dimensionale di appartenenza.

Indici di patrimonializzazione e solvibilità		
	2016	2015
Patrimonio/Raccolta Diretta	17,8%	18,3%
Patrimonio/Impieghi Clientela	22,6%	23,4%
Patrimonio/Crediti deteriorati netti	187,5%	174,2%
Patrimonio/Sofferenze nette	443,0%	471,8%

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della specifica disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d’Italia, ha aderito all’opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ai fini della determinazione dei fondi propri. Ai sensi dell’art.467 par.2 del CRR la citata facoltà della Banca d’Italia è limitata temporalmente, sino all’adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Il regolamento di adozione dell’IFRS 9, adottato dalla Commissione Europea lo scorso novembre, è entrato in vigore il 19 dicembre 2016. Si è posta conseguentemente una questione interpretativa in merito al permanere o venir meno della facoltà in argomento. Con comunicazione del 23 gennaio 2017 Banca d’Italia è intervenuta sul tema, anticipando che porrà tale questione interpretativa alle competenti autorità comunitarie e che, nelle more di un loro pronunciamento, il filtro che consente l’integrale sterilizzazione dell’importo dei profitti e delle perdite non realizzate derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali continua ad essere applicato dalle banche meno significative, soggette alla sua supervisione. Al 31 dicembre 2016, ciò ha comportato l’esclusione di saldi negativi delle riserve da valutazione relative ai titoli della specie per un ammontare di 411 mila euro.

Inoltre, in data 3 maggio 2016, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N.241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 ad operare il riacquisto di strumenti del Capitale Primario di Classe 1 di propria emissione per l’ammontare di 1,5 milioni di euro. Conformemente alle disposizioni del Regolamento Delegato citato, l’ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2016 a 1,0 milioni di euro.

Il capitale di classe 1 (Tier 1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali, ammonta a 197,7 milioni riconducibile interamente al capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1). I fondi propri totali sono pari a 197,7 milioni.

Fondi propri totali	Variazioni			
	2016	2015	Assolute	Percentuali
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	197,7	197,0	0,7	0,4%
Capitale primario (Tier 1)	197,7	197,0	0,7	0,4%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	0,0%
Totale fondi propri	197,7	197,0	0,7	0,4%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono pari a 892,2 milioni e presentano un decremento di 97,8 milioni rispetto a fine 2015. Tale decremento è da ascrivere ad una diversa allocazione delle attività: la liquidità impiegata in rapporti interbancari vincolati con Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca è stata investita principalmente in titoli di Stato, che godono di una ponderazione preferenziale.

A fine periodo, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 22,2%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 22,2%, un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 22,2%.

Il confronto con i limiti minimi di vigilanza, comprensivi del requisito di conservazione del capitale del 2,5%, evidenzia un ampio rispetto della normativa.

La dotazione patrimoniale risulta abbondantemente superiore rispetto alle medie espresse dal sistema BCC e dal sistema bancario.

Common equity ratio

	Banca Malatestiana		Media BCC	Media Sistema
	2016	2015	12/2016	06/2016
CET 1 Capital Ratio	22,2%	19,9%	16,9%	12,4%
Tier1 Capital Ratio	22,2%	19,9%	16,9%	12,4%
Total Capital Ratio	22,2%	19,9%	17,3%	15,3%

Confronto con requisiti minimi prudenziali *

	Requisito % standard	Requisito % SREP	Requisito % accertato	Eccedenza su SREP (mln €)
CET 1 Capital Ratio	7,0%	7,0%	22,2%	135,2
Tier1 Capital Ratio	8,5%	8,6%	22,2%	121,0
Total Capital Ratio	10,5%	11,5%	22,2%	95,1

* compreso il requisito minimo 2,5% di conservazione del capitale

Si evidenzia inoltre che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP eseguito sull'intero sistema bancario, come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 6,4%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,6%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 8,6%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 11,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 11,5%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti Banca d'Italia ha tenuto conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

A tale ultimo riguardo, la Banca d'Italia con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV.

Pertanto, sulla base di quanto riportato nella comunicazione di Banca d'Italia inerente la conclusione del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta in data 22 marzo 2017, la Banca sarà tenuta con decorrenza 1° gennaio 2017 al rispetto dei seguenti requisiti di capitale, corrispondenti agli *overall capital requirement (OCR) ratio* come definiti nelle linee guida EBA 2014/13:

- 6,05% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,80% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 7,65% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,40% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,80% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,55% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

2.5 ALTRE POSTE PATRIMONIALI SIGNIFICATIVE

Attività materiali

Fanno parte delle attività materiali i beni durevoli detenuti per uso funzionale all'attività ed i beni detenuti a scopo di investimento.

Attività materiali suddivise per destinazione				
	2016	2015	Variazioni	
Beni ad uso funzionale	32,0	33,3	-1,3	-3,90%
Beni a scopo d'investimento	0,8	0,1	0,7	700,00%
Totale	32,8	33,4	-0,6	-1,80%

I beni ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzati sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92.

Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I criteri adottati sono descritti nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili - Sezione A.2 - Par. 8 - Attività materiali.

Con specifico riferimento ai beni immobili ad uso investimento, si tratta di unità immobiliari aggiudicate in sede d'asta a seguito di recupero crediti. Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11.

Fondi rischi ed oneri

Nel passivo dello stato patrimoniale, alla voce 120 *Fondi per rischi e oneri*, lettera b) *altri fondi*, trovano iscrizione accantonamenti effettuati a fronte di:

- passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale dipendente a fronte dei premi d'anzianità stimati da un attuario esterno, per un importo pari a 0,2 milioni di euro;
- controversie legali, stimate per 0,3 milioni di euro;
- contribuzione stimata a seguito degli obblighi derivanti dalla direttiva europea sui fondi di garanzia dei depositanti (DGS) per 0,2 milioni di euro.

Fondi rischi e oneri				
	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Personale - altri benefici a lungo termine	0,2	0,2	-	0,0%
Controversie legali	0,3	0,3	-	0,0%
Impegni fondo DGS	-	0,2	-0,2	-100,0%
Totale	0,5	0,7	-0,2	-28,6%

Si evidenzia come, diversamente dalla composizione dei fondi rischi e oneri del 2015, non figuri l'accantonamento per la contribuzione stimata a seguito degli obblighi derivanti dalla direttiva sui fondi di garanzia dei depositanti (DGS): a fine 2016 si è provveduto al versamento per complessivi 556,2 mila euro, contabilizzando la quota di competenza dell'anno 2016 a voce 150 b) *spese amministrative - altre*.

Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri.

2.6 I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio 2016 rileva un utile netto di 3,1 milioni di euro, con una pronta inversione di tendenza rispetto alla chiusura negativa del 2015, pur in presenza di un'economia ancora stagnante e dell'ulteriore compressione dei tassi che pesa negativamente sulla definizione del margine di interesse, nonostante l'incremento dell'aggregato impieghi e degli investimenti in attività finanziarie.

L'attività ordinaria registra dinamiche di segno positivo, che evidenziano le capacità della Banca di poter affrontare la difficile situazione, anche prospettica, forte di una notevole solidità patrimoniale e di una struttura presente, attenta ed altamente professionale.

In particolare, l'attenzione posta al presidio del rischio di credito, soprattutto per quanto riguarda il processo di monitoraggio e prevenzione dei crediti anomali, congiuntamente alla sana e prudente gestione che negli esercizi precedenti ha consentito elevate e prudenziali rettifiche di valore, hanno determinato nell'esercizio una riduzione del costo del rischio, che passa dai 39,4 milioni di euro del 2015 a 9,3 milioni di euro del 2016 (-76,4%).

Positivo l'andamento delle commissioni nette, che passano da 9,8 milioni di euro dell'esercizio 2015 a 10,1 milioni di euro, con un incremento di 0,4 milioni di euro (+3,7%), rispetto a quanto rilevato sia a livello di BCC regionali (-5,5%), nazionali (-0,8%) che al totale di sistema (-3,2%).

I notevoli sforzi dedicati alla razionalizzazione delle strutture ed al contenimento dei costi hanno consentito di ridurre i costi operativi di 2,9 milioni di euro (-10,3% rispetto all'esercizio 2015), nonostante sul conto economico abbiano pesato ancora i numerosi interventi finalizzati alla risoluzione delle crisi del sistema bancario e del Credito Cooperativo e la mole di adempimenti normativi indirizzati al mondo bancario, con riflessi sia sul piano organizzativo che gestionale.

Il risultato dell'esercizio 2016 – come già detto - ha inoltre risentito dell'incertezza determinata da alcuni eventi politici verificatisi in Europa ed in America, quali la modifica della politica monetaria europea (marzo 2016), il referendum britannico per l'uscita dall'Unione europea (Brexit, giugno 2016), le elezioni presidenziali USA (novembre 2016), il referendum costituzionale in Italia seguito dalle dimissioni del Presidente del Consiglio (dicembre 2016), durante i quali il mercato ha vissuto momenti di altissima volatilità. La Banca ha mantenuto un profilo di rischio estremamente prudente, che ha comportato di fatto la riduzione dei profitti derivanti dall'operatività in strumenti finanziari (-13,7 milioni di euro rispetto al 2015, pari al -76,8%).

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo evidenziano, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

Il margine di interesse

Il margine di interesse è diminuito di 2,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 (-7,9%); la variazione risulta inferiore alla media registrata dalle BCC nazionali (-8,4%) e superiore alla media delle BCC regionali (-5,5%) e del sistema bancario (-3,3%).

Composizione margine di interesse	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Interessi su crediti verso clientela	29,3	32,6	-3,3	-10,1%
Interessi su titoli di proprietà	1,0	4,3	-3,3	-75,8%
Interessi su investimenti banche	1,2	0,7	0,5	72,3%
Interessi attivi su contratti derivati	0,0	0,2	-0,2	-92,8%
Interessi attivi	31,6	37,8	-6,2	-16,5%
Interessi passivi pagati sulla raccolta a clientela	8,0	12,1	-4,1	-34,0%
Interessi passivi a banche per depositi e finanziamenti	0,1	0,3	-0,2	-55,2%
Interessi passivi	8,1	12,4	-4,3	-34,5%
Margine di interesse	23,4	25,4	-2,0	-7,9%

Tale riduzione ha riguardato *interessi attivi* per 6,2 milioni (-16,5% sull'esercizio precedente), ed è imputabile principalmente alla contrazione di interessi da:

- clienti, con un calo di 3,3 milioni rispetto al 2015 (-10,1%) nonostante l'incremento dell'aggregato impieghi, determinato dalla riduzione dei tassi di mercato monetario sulla componente indicizzata e sui nuovi prestiti, dalle surroghe e sostituzioni di mutui accesi negli anni precedenti a tassi più elevati e dalla concorrenza sulla migliore clientela;

- portafoglio titoli di proprietà, in diminuzione di 3,3 milioni (-75,8%) nonostante gli investimenti medi si siano incrementati, a causa della discesa dei rendimenti a minimi storici.

Tale contrazione è stata in parte limitata dal contributo annuo sulle TLTRO II: la Banca ha partecipato alle aste su base individuale, chiudendo anticipatamente tutte le operazioni del primo programma TLTRO, accedendo così a migliori condizioni di tasso di finanziamento. Considerato al momento raggiunto il target di crescita del credito, si è provveduto ad iscrivere 336,0 mila euro di interessi attivi su un nominale di 210 milioni di euro di finanziamenti passivi.

Gli *interessi passivi* a loro volta evidenziano una contrazione per 4,3 milioni (-34,5%) rispetto al 2015, imputabile alla riduzione di interessi da clienti per 4,1 milioni (-34,0%) e banche per 0,2 milioni di euro, conseguentemente alla diminuzione dei tassi di riferimento del mercato.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 1 – Gli Interessi.

Le commissioni nette

L'andamento delle commissioni nette, evidenzia un incremento di 0,4 milioni di euro (+3,7%) rispetto all'esercizio precedente, superiore alla media regionale (-5,5%) e nazionale (-0,8%) delle BCC, nonché al totale di sistema (-3,2%).

Tale incremento si concentra nell'ambito delle commissioni attive per servizi di incasso e pagamento (+11,0%) ed è riconducibile al settore della monetica: le campagne di sviluppo e gli incontri formativi realizzati durante l'anno in collaborazione con Iccrea Banca e American Express hanno ampliato l'utilizzo e lo stock di carte di credito e debito. Estremamente positivo anche l'aumento del numero di terminali ed il transato POS a fine esercizio 2016.

Stabili le commissioni sugli altri servizi.

Commissioni attive e passive				
	2016	2015	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Garanzie rilasciate	0,4	0,5	-0,1	-14,1%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2,0	2,0	0,0	0,9%
Servizi di incasso e pagamento	3,6	3,2	0,4	11,0%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,0	0,1	-0,1	-50,1%
Conti correnti	2,3	2,3	0,0	1,8%
Istruttoria fidi	3,1	3,2	-0,1	-2,8%
Commissioni attive	11,5	11,2	0,3	2,7%
Garanzie ricevute	0,0	0,0	0,0	0,0%
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1	0,0	32,0%
Servizi di incasso e pagamento	1,2	1,3	-0,1	-4,3%
Commissioni passive	1,4	1,4	0,1	-4,1%
Commissioni nette	10,1	9,8	0,4	3,7%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 2 - Le commissioni.

Altre componenti del margine di intermediazione

Per quanto riguarda le altre componenti del margine di intermediazione, positivo è il contributo apportato dall'operatività in strumenti finanziari: l'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie (voce 100 lettere b e d) ammonta a 4,2 milioni di euro.

L'importo, seppur consistente, evidenzia flussi più contenuti rispetto all'esercizio 2015 (-13,7 milioni di euro, pari al -76,8%), frutto di una strategia di allocazione del portafoglio orientata al mantenimento di un profilo di rischio estremamente prudente.

La voce 80 *Risultato netto dell'attività di negoziazione*, negativo per 0,1 milioni di euro, è conseguente alla contabilizzazione degli effetti del processo di valutazione dei contratti derivati scorporati. Incide sfavorevolmente sul margine di intermediazione in misura inferiore rispetto all'esercizio precedente, quando evidenziava un saldo negativo di 0,4 milioni di euro.

Stabile l'apporto dei dividendi e proventi simili (0,4 milioni di euro in entrambi gli esercizi posti a confronto), mentre nell'esercizio corrente non risulta avvalorata la voce 100 lettera a, poiché nell'anno non sono state poste in essere operazioni di cessione di crediti.

Altre componenti margine di intermediazione		Variazione			
		2016	2015	Assoluta	Percentuale
70	Dividendi e proventi simili	0,4	0,4	-	-2,2%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-0,1	-0,4	0,3	-84,7%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4,2	16,4	-12,2	-74,1%
	a) <i>crediti</i>	-	-1,5	1,5	-100,0%
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4,1	17,8	-13,7	-76,8%
	d) <i>passività finanziarie</i>	0,1	0,1	-	-23,0%
Totale		4,5	16,4	-11,9	-72,6%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 3 – 4 – 5 – 6.

Il margine di intermediazione

Nel suo complesso il margine di intermediazione, voce 120 del conto economico, ammonta a 38,1 milioni di euro in diminuzione di 13,5 milioni (-26,1%), contro una media delle BCC regionale del -16,2%, nazionale del -18,4%, del sistema bancario del -6,1%.

Rettifiche/riprese di valore nette

Le rettifiche e riprese di valore nette (voce 130 del conto economico) ammontano complessivamente a 9,5 milioni di euro, rilevano pertanto un decremento di 29,6 milioni di euro rispetto al 2015 (-75,7%).

Come in precedenza evidenziato, il costo del rischio di credito si è notevolmente ridotto, oltre che per una più attenta gestione dei crediti deteriorati, grazie ad una politica di aumento dei livelli di copertura attuata negli esercizi precedenti: nonostante le sofferenze lorde abbiano registrato nell'anno una variazione netta di +5,5 milioni di euro, si è beneficiato degli elevati e prudenti livelli di rettifiche operati in passato sulle altre tipologie di crediti deteriorati, in particolar modo sulle inadempienze probabili.

Nello specifico, le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti (lettera a), ammontano a 9,3 milioni di euro, si decrementano per 28,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-75,5%) e nel dettaglio si riferiscono a:

- rettifiche specifiche per 30,0 milioni di euro (di cui 5,9 milioni di euro riferite all'attualizzazione dei flussi di cassa) e di portafoglio per un milione di euro;
- cancellazioni per 0,4 milioni di euro;
- riprese di valore per complessivi 22,1 milioni di euro, di cui 9,2 milioni di euro riferibili all'effetto tempo.

Le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (lettera d), si attestano a 0,3 milioni di euro, con un decremento di 1,1 milioni di euro rispetto al 2015 (-80,2%). Riguardano rettifiche per deterioramento di impegni nei confronti del sistema di garanzia dei depositanti, in gran parte riferiti ad interventi di sostegno per una consorella in stato di crisi con sede in regione.

I criteri di determinazione, ulteriormente adeguati a profili di massima prudenza, sono ampiamente trattati nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - 4 – Crediti.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 28,6 milioni di euro, presenta dunque una variazione positiva di 16,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 (+130,4%).

Risultato netto della gestione finanziaria				
	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
120. Margine di intermediazione	38,1	51,6	-13,5	-26,1%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-9,5	-39,2	29,7	-75,7%
a) crediti	-9,3	-37,8	28,6	-75,5%
d) altre attività finanziarie	-0,3	-1,3	1,1	-80,2%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	28,6	12,4	16,2	130,4%

I costi operativi

I costi operativi ammontano a 24,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 2,9 milioni di euro (-10,3%), contro una diminuzione per le BCC a livello regionale del 4,4%, a livello nazionale del 5,8% ed un incremento del sistema bancario del 10,4%.

Nel dettaglio, sono le spese amministrative ad aver evidenziato il maggior decremento rispetto all'esercizio 2015 (-1,5 milioni di euro pari al -4,9%). Tale dinamica conferma quanto il tema del contenimento dei costi sia centrale per la Banca, nonostante sulla voce abbiano pesato negativamente i contributi versati a sostegno del sistema bancario per complessivi 1,5 milioni di euro. Inoltre, non direttamente quantificabile ma comunque d'impatto sui costi operativi, è l'effetto sia sul piano organizzativo che gestionale delle nuove normative indirizzate al mondo bancario ed imposte dalla vigilanza europea.

Oltre a ciò, degna di nota risulta la variazione positiva riscontrata negli altri proventi di gestione, che ammontano a 5,0 milioni di euro contro i 4,2 milioni di euro del 2015 (+0,8 milioni di euro pari al +19,7%). Tale incremento è ascrivibile ai contributi riconosciuti dall'Inps a titolo di rimborso dei costi sostenuti dalla Banca per la formazione dei dipendenti negli anni 2011, 2012 e 2013, pari a complessivi 0,9 milioni di euro.

Costi operativi				
	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
150. Spese amministrative:	-28,7	-30,2	1,5	-5,0%
a) spese per il personale	-15,5	-16,6	1,2	-6,9%
b) altre spese amministrative	-13,3	-13,6	0,4	-2,7%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,0	-0,4	0,5	-111,6%
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-1,3	-1,3	0,1	-4,2%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	0,1	-28,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	5,0	4,2	0,8	19,7%
200. Costi operativi	-24,9	-27,8	2,9	-10,3%

Spese per il personale

Il costo del personale dipendente, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, ammonta a 15,0 milioni di euro in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 1,2 milioni di euro (-7,4%). Sulla dinamica ha inciso principalmente la mancata corresponsione del premio di rendimento collegato al risultato dell'esercizio 2015, nonché il venir meno di costi straordinari sostenuti nell'esercizio precedente per incentivare l'uscita volontaria di dipendenti.

La variazione positiva è maggiore rispetto a quella evidenziata dal sistema BCC a livello regionale (-7,1%), nazionale (-5,0%) e dell'intero sistema bancario (+7,2%).

Si presentano in linea rispetto all'esercizio 2015, i compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Spese per il personale				
	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Salari e stipendi e benefit	10,7	11,7	-1,0	-8,5%
Trattamento di fine rapporto	0,5	0,5	-	0,0%
Oneri sociali e previdenziali	3,4	3,6	-0,2	-5,6%
Polizze sanitarie ed infortuni	0,3	0,3	-	0,0%
Corsi di formazione	0,1	0,1	-	0,0%
Compensi Amministratori	0,3	0,3	-	0,0%
Compensi Sindaci	0,1	0,1	-	0,0%
Totale	15,4	16,6	-1,2	-6,9%

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano valori fortemente competitivi rispetto alle medie regionali.

Indicatori di produttività			
	Banca Malatestiana		BCC E.R.
	2016	2015	2016
Numero dipendenti	245	244	2.607
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	4,2	4,2	4,3
Fondi intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	8,1	7,6	7,5
Spese personale / numero dipendenti (migliaia di euro)	67,0	70,0	76,0
Margine intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	165,0	225,0	186,0
Risultato lordo di gestione / numero dipendenti (migliaia di euro)	14,7	-63,2	63,0

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 13,3 milioni di euro ed evidenziano un decremento di 0,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-2,7%).

Confluiscono nella voce due macro tipologie di spese: amministrative generali ed imposte indirette-tasse.

Nel dettaglio, le spese amministrative generali ammontano a 9,1 milioni di euro, in diminuzione di 0,7 milioni (-7,1%) rispetto all'esercizio precedente, variazione da imputare in buona parte alle minori spese professionali sostenute per istruttoria e recupero crediti (-0,4 milioni di euro pari al -25,0%). Degna di nota la variazione riscontrata nelle spese amministrative di funzionamento (-0,2 milioni di euro, pari al -11,8%) frutto della crescente attenzione dedicata al risparmio energetico e della razionalizzazione delle spese di comunicazione con la clientela, che avviene sempre più per via elettronica a discapito del cartaceo.

Altre spese amministrative				
	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Elaborazione e trasmissione dati	2,3	2,2	0,1	4,5%
Spese amministrative di funzionamento	1,5	1,7	-0,2	-11,8%
Fitti, canoni passivi e manutenzioni	1,4	1,4	-	0,0%
Spese professionali per istruttoria e recupero crediti	1,2	1,6	-0,4	-25,0%
Pubblicità, promozione, rappresentanza	0,8	0,8	-	0,0%
Contributi associativi	0,8	0,9	-0,1	-11,1%
Prestazioni professionali	0,7	0,8	-0,1	-12,5%
Premi di assicurazione	0,4	0,4	-	0,0%
Totale spese amministrative	9,1	9,8	-0,7	-7,1%

Le imposte indirette e tasse, raggiungono i 4,2 milioni di euro, evidenziano pertanto un incremento di 0,4 milioni di euro (+10,5%) rispetto all'esercizio 2015. Come da indicazioni di Banca d'Italia, tra le imposte e tasse sono stati

iscritti i contributi obbligatori finalizzati alla soluzione di criticità del sistema bancario, in quanto derivano da previsioni legislative e conseguentemente ricadono nella nozioni di *tributi* di cui all'IFRIC 21.

In particolare, sull'esercizio hanno pesato:

- contributi dovuti al Fondo di Risoluzione Nazionale per 1,1 milioni di euro (un milione nell'esercizio 2015); oltre alla quota ordinaria, sono state accantonate ulteriori due quote straordinarie di contributo, destinate a finanziare il salvataggio di quattro banche italiane in difficoltà;
- contributi versati al Fondo di Garanzia dei Depositi per 0,4 milioni di euro (0,2 milioni di euro nell'esercizio precedente, iscritti tra gli accantonamenti a fondi rischi e oneri).

Imposte indirette e tasse				
	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Imposta di bollo	2,0	2,2	-0,2	-9,1%
Imposta sostitutiva DPR 601/73	0,4	0,2	0,2	100,0%
Altre imposte	0,3	0,4	-0,1	-25,0%
Contributi sistema bancario	1,5	1,0	0,5	50,0%
Totale imposte indirette e tasse	4,2	3,8	0,4	10,5%

Ulteriori informazioni di dettaglio sono presenti nella Nota Integrativa Parte C – Informazioni sul Conto Economico - Sezione 9 – 10 – 11 - 13.

2.7 IL RISULTATO NETTO E LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Il conto economico al 31 dicembre 2016 espone un utile d'esercizio al netto delle imposte pari a 3,1 milioni, contro una perdita netta 2015 che ammontava a 11,9 milioni di euro (variazione di 14,0 milioni di euro pari al +126,0%).

Sulla determinazione del carico fiscale ha inciso il compimento, nel corso del 2016, della riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela, che ne comporta, a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, la deducibilità integrale ai fini Ires ed Irap. Nell'introdurre tale deducibilità, è stato previsto un regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025.

La redditività complessiva nel periodo torna ad essere positiva ed è pari a 2,3 milioni di euro, inferiore all'utile d'esercizio per effetto della variazione negativa di riserve di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (*riserva su titoli AFS*) per 0,6 milioni di euro e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto per 0,2 milioni di euro. Il confronto rispetto allo scorso esercizio evidenzia un incremento di 16,3 milioni di euro (+116,43%).

Redditività complessiva				
	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
10 Utile (Perdita) d'esercizio	3,1	-11,9	15,0	126,05%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Piani a benefici definiti	-0,2	0,2	-0,4	-200,00%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-0,6	-2,3	1,7	73,91%
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-0,8	-2,1	1,3	61,90%
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	2,3	-14,0	16,3	116,43%

2.8 INDICATORI ECONOMICI

Il risultato d'esercizio influenza positivamente il ROE, indicatore che esprime la redditività del capitale proprio ed è determinato dal rapporto tra risultato netto e patrimonio, che passa dal -5,6% del 2015 al 1,5% del 2016.

Indicatori della redditività aziendale		
	2016	2015
ROE (utile netto / patrimonio)	1,5%	-5,6%
Margine operativo lordo / patrimonio	6,3%	11,1%
Margine di interesse / margine di intermediazione	61,5%	49,3%
Costi operativi / margine di intermediazione	65,5%	53,9%
Commissioni nette / margine di intermediazione	26,6%	18,9%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di intermediazione	11,9%	31,8%

L'analisi degli indicatori della redditività aziendale evidenzia:

- una contrazione nell'incidenza del margine operativo lordo sul patrimonio, che passa dal 11,1% del 2015 al 6,3% del 2016;
- un recupero nell'incidenza del margine d'interesse (dal 49,3% del 2015 al 61,5% del 2016) e delle commissioni nette (dal 18,9% del 2015 al 26,6% del 2016) sul margine di intermediazione, principalmente dovuto al ridimensionamento degli utili derivanti dall'operatività in strumenti finanziari;
- una maggiore incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (dal 53,9% del 2015 al 65,5% del 2016), comunque inferiore rispetto alla media delle BCC regionale (66,0%), nazionale (65,8%) e dell'intero sistema bancario (68,8%).

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Personale

A fine esercizio l'organico si compone di 245 dipendenti, l'incremento è pertanto di una unità rispetto al 2015. Nel dettaglio, 232 collaboratori hanno un contratto a tempo indeterminato, 12 un contratto a termine ed un contratto è in sostituzione di maternità. I contratti a tempo parziale (part-time) sono 27. Del totale, 100 dipendenti sono di sesso femminile (40,8%), 145 di sesso maschile (59,2%).

L'organico è composto da 2 dirigenti, 45 quadri direttivi e 198 impiegati. La distribuzione del personale per qualifica risulta abbondantemente inferiore alle medie di settore sia per quanto riguarda il personale dirigente che quello con qualifica di quadro direttivo, rispettivamente pari allo 0,8% e 18,4% del totale dell'organico.

La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- n. 124 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 50,6%;
- n. 121 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 49,4% del totale.

Nell'esercizio 2016 Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato, attuali e prospettive. Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 11.600 con una media per addetto di circa 47 ore pro-capite. Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 127.

Nel corso dell'anno non sono state deliberate promozioni ma sono stati recepiti 13 automatismi contrattuali. Trattasi di provvedimenti riconducibili all'interno della categoria impiegatizia delle "aree professionali".

Ulteriori e dettagliate informazioni sono fornite nel fascicolo dedicato al Bilancio Sociale.

4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA

L'organizzazione interna

L'attuale struttura organizzativa della Banca è definita dal regolamento aziendale interno, aggiornato a novembre 2016 con delibera del Consiglio di Amministrazione. Verrà presumibilmente mantenuta per il triennio 2017/2019, salva la possibilità di apportare le modifiche a organigramma, regolamenti e processi ritenute opportune o che si dovessero rendere necessarie per il conseguimento degli obiettivi sociali o in relazione ai nuovi assetti derivanti dal percorso di riforma del Credito Cooperativo.

Nel corrente anno sono stati ultimati gli interventi previsti dal piano strategico 2014/2016, che poneva fra le principali linee strategiche del triennio i seguenti obiettivi:

- rafforzamento del presidio commerciale e miglioramento delle performance della rete di vendita;
- un più efficiente presidio del rischio di credito.

Nel dettaglio, nel corso dell'esercizio sono stati realizzati i seguenti interventi organizzativi:

Area Mercato. Individuazione dei Gestori Imprese. Con l'obiettivo di:

- rafforzare il posizionamento competitivo della Banca in segmenti di clientela specifici;
- fidelizzare la clientela acquisita;
- acquisire nuova clientela primaria;
- incrementare le masse di prodotti e servizi del comparto;
- elevare nettamente le componenti di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto;
- acquisire livelli più elevati di contribuzione (sia assoluta, sia percentuale).

In seguito ai buoni risultati raggiunti con l'istituzione dei *Gestori Corporate*, responsabili del servizio commerciale di area che si dedicano alle imprese di maggiori dimensioni (con oltre cinque milioni di euro di fatturato) e coordinano l'attività delle filiali verso la clientela retail, è stato deliberato l'inserimento di ulteriori tre figure, denominate *Gestori Imprese*, che oltre ad occuparsi di sviluppo e acquisizione di clientela, curano i rapporti con le imprese di medie dimensioni (aventi fatturato da due a cinque milioni di euro). I *Gestori Imprese* sono stati individuati tra i dipendenti della Banca attraverso un percorso di rilevazione di attitudini e di competenze per il quale ci si è avvalsi di una società di consulenza esterna specializzata.

Area crediti. Costituzione del Team Service. Con l'obiettivo di alleggerire il lavoro di filiale e di assicurare completezza e omogeneità dei corredi informativi.

Il compito prioritario degli addetti Team Service è quello di completare il corredo informativo della pratica di affidamento, verificando quanto trasmesso dalla filiale, acquisendo le previste informazioni dalle varie banche dati, relazionandosi con il cliente stesso o con i professionisti di riferimento per acquisire l'eventuale documentazione mancante, senza in ogni caso entrare nel merito della richiesta e senza produrre istruttoria propria.

Ulteriori interventi

- accorpamento della filiale di Misano Adriatico su Riccione Fontanelle;
- revisione dell'orario di sportello/cassa per alcune filiali minori;
- creazione di area self presso la filiale di Ospedaletto;
- rotazione periodica di alcuni responsabili di filiale e avvicendamenti di personale tra sede e filiali.

Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna

Nel corso del 2016 sono stati aggiornati e integrati, i riferimenti organizzativi e procedurali del processo del credito per tenere conto delle innovazioni intervenute (nel corso dell'anno o precedentemente) nella regolamentazione rilevante (definizione di esposizioni non performing e/o forborne, sistema di controlli interni, tutela del consumatore e trasparenza, valutazioni immobiliari, etc..) o dare piena attuazione ai riferimenti a riguardo già adottati.

Tra i nuovi riferimenti normativi introdotti nel corso del 2016 rilevano le disposizioni di vigilanza di attuazione degli artt. 120-undecies e 120-duodecies, capo I-bis, titolo VI del TUB relativi, rispettivamente, alla valutazione del merito creditizio del consumatore e alla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni. Tali articoli recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive - MCD" in materia di contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali.

Con specifico riferimento alla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, le nuove disposizioni della Banca d'Italia stabiliscono che le banche devono dotarsi di politiche di valutazione volte ad assicurare una corretta determinazione - nel continuo - del valore degli stessi.

La Banca ha pertanto definito e adottato le politiche per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, redatte sulla base dei riferimenti a riguardo elaborate dagli organismi associativi di Categoria e riarticolato, in coerenza i riferimenti organizzativi e procedurali sottostanti.

Le citate politiche disciplinano:

- gli standard di riferimento per la valutazione degli immobili;
- i requisiti di professionalità e indipendenza dei periti, nonché i criteri di selezione degli stessi;
- la sorveglianza e la valutazione degli immobili del valore degli immobili;
- i flussi informativi verso gli organi aziendali e le funzioni di controllo.

Tenuto conto dei nuovi obblighi segnaletici finalizzati alla raccolta di dati di dettaglio sulle esposizioni in sofferenza, sulle garanzie che assistono tali esposizioni e sullo stato delle procedure di recupero in corso, sono stati posti in essere i presidi organizzativi e operativi per avviare la segnalazione entro i termini normativamente fissati e porre in essere il correlato impianto dei controlli.

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati anche il regolamento del RAF e quello della Funzione di Risk Management per dare piena declinazione agli aspetti che concernono la gestione e la valutazione del rischio informatico negli ambiti di pertinenza e, con riferimento al secondo documento dispositivo, adeguare i riferimenti in materia di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale alla luce della revisione dei riferimenti organizzativi e procedurali attinenti al processo del credito d'anzì richiamata.

E' stato formalizzato e adottato un regolamento del processo di gestione dei rischi, con particolare riferimento ai rischi di credito e controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse, operativi, atto a :

- assicurare la conformità normativa alle disposizioni di vigilanza, integrando i riferimenti dispositivi interni esistenti;
- uniformare ed "inquadrare" la regolamentazione in materia di gestione dei rischi, definendo un processo che la integri e ne assicuri la coerenza con gli altri dispositivi interni rilevanti (RAF, ICAAP, ecc.);
- irrobustire le procedure interne per la gestione dei singoli rischi, tenendo conto, da un lato, dell'evoluzione delle norme di riferimento, dall'altro delle best practises oggetto di ricognizione.

Sono proseguite, in stretto raccordo e aderenza alle attività progettuali in ambito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistema informativo.

In particolare:

- è stato redatto il piano di adeguamento alle prescrizioni inerenti il "sistema di gestione dei dati" in aderenza ai riferimenti in materia riportati nelle "Linee guida per l'implementazione di un Sistema di Data Governance" e i template per la raccolta dei dati e delle informazioni sviluppati nel progetto di Categoria;
- si è dato corso all'autovalutazione richiesta dalla Banca d'Italia sullo stato di conformità agli Orientamenti EBA sulla Sicurezza dei Servizi di pagamento via Internet, in stretto coordinamento e raccordo con il Centro Servizi informatici di riferimento;
- sono stati definiti e approvati:
 - il rapporto Sintetico Adeguatezza e Costi IT;
 - il rapporto Sintetico Situazione del Rischio Informatico.

Con l'8° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/2008 è stato rivisto l'impianto della Sezione III al fine di dare applicazione al Regolamento (UE) 2015/534 della BCE che disciplina le informazioni finanziarie di vigilanza degli intermediari bancari nell'ambito del meccanismo di vigilanza unico (MVU). In parziale accoglimento delle istanze sottoposte dalla Categoria in occasione della consultazione, la Banca d'Italia ha rinviato la scadenza di prima applicazione dei nuovi schemi per le banche meno significative. In particolare, per gli intermediari diversi da quelli già in precedenza tenuti a inviare l'intero FINREP e dalle banche italiane facenti parte di un gruppo bancario significativo, i nuovi schemi sono entrati in vigore a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2016. E' stata inoltre prevista una minore frequenza segnaletica, semestrale, per tutto il periodo che precede la data di obbligatoria applicazione disciplinata dal Regolamento BCE (1° luglio 2017) citato.

Alla luce del nuovo quadro regolamentare si è proceduto alla definizione dei presidi organizzativi, operativi e di controllo atti ad assicurare l'assolvimento dei nuovi obblighi segnaletici, in stretta aderenza ai riferimenti metodologici e operativi per la predisposizione delle segnalazioni FINREP su base individuale predisposti dall'Associazione di Categoria per supportare le banche nell'adeguamento della compliance al nuovo quadro normativo di riferimento.

Nella predisposizione della base segnaletica sono stati definiti i presidi di controllo, prevalentemente automatizzati, per accertare la corrispondenza e la coerenza dei contenuti segnaletici, ovvero:

- controlli di corrispondenza e di coerenza logica interni tra le voci della base W1;
- controlli di corrispondenza tra le voci della base W1 e gli aggregati del bilancio (intesi come voci riportate all'interno dei prospetti contabili, ovvero delle voci/sotto-voci delle tavole della nota integrativa, ovviamente sulla base delle regole da tempo note per l'alimentazione delle stesse, nelle more della predisposizione del complessivo pacchetto di bilancio);
- controlli di corrispondenza tra le voci della base W1 e le voci della base W2, nelle more della predisposizione del flusso segnaletico relativo a tale ultima base informativa (i cui termini di invio, si ricorda, sono differiti temporalmente rispetto a quelli della base W1).

Nel corso del primo semestre del 2017 saranno sviluppate le attività di revisione dei profili organizzativi e procedurali funzionali al rispetto della cadenza trimestrale di segnalazione cui la Banca sarà tenuta a partire dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2017.

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati, negli scorsi esercizi, significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea III e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Tenuto conto della rilevanza e complessità delle innovazioni in argomento e da ultimo anche delle novità intervenute nei criteri adottati dalle Autorità di Vigilanza per il processo supervisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati, anche nell'esercizio di riferimento, rivisti e adeguati:

- i riferimenti metodologici sottostanti:
 - la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
 - l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del processo ICAAP e della redazione della relativa rendicontazione.

Considerata la rilevanza che il tema degli stress test assume nell'ambito dei processi di governo e di gestione dei rischi, nel corso del 2016 la Banca ha inoltre sviluppato, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, attività volte ad irrobustire e rafforzare il modello metodologico per la realizzazione delle prove di stress.

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

A coronamento del nuovo quadro regolamentare in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa introdotto nel luglio 2013, la Banca d'Italia ha definito nel 2015 l'obbligo di istituzione di sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), regolamentandone gli aspetti di natura procedurale e organizzativa in conformità con le corrispondenti disposizioni della CRD IV. Nel corso del 2016 i riferimenti organizzativi e procedurali in proposito definiti nel mese di dicembre 2015 da parte della Banca, sulla base delle linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria, hanno trovato piena attuazione.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiama inoltre l'adeguamento alle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette", come aggiornate al fine di recepire le novità introdotte dalla nuova disciplina (MAD II/MAR), applicabile dal 3 luglio 2016, tra cui le modalità di individuazione e segnalazione delle operazioni c.d. "sospette".

Con riferimento alla disciplina dell'offerta al pubblico, sono stati adottati i riferimenti organizzativi e procedurali per assicurare nell'ambito degli eventuali prospetti di offerta al pubblico degli strumenti finanziari di propria emissione, la conformità alla Raccomandazione Consob n. 0096857 del 28-10-2016, con cui l'Autorità di vigilanza ha emanato linee guida in materia di compilazione delle "Avvertenze per l'Investitore", e alle linee di indirizzo fornite a riguardo a livello di Categoria.

Relativamente alle quote sociali, la Banca, in linea con i riferimenti di Categoria, ha adottato una scheda informativa con la quale viene fornito in modo chiaro e sintetico un quadro esaustivo delle informazioni rilevanti, utile al trasferimento al soggetto, potenziale sottoscrittore o acquirente di azioni della Banca, della necessaria conoscenza delle connotazioni di tali strumenti.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Coerentemente con quanto definito nel piano strategico è proseguita l'azione di sviluppo della clientela attraverso la riorganizzazione della rete commerciale e l'arricchimento dell'offerta, ampliando i servizi di consulenza e la linea di servizi e prodotti dedicati alle famiglie ed alle imprese. In particolare, sono stati attivati i seguenti nuovi servizi:

Imprese - Unità Gestori Imprese

E' stata costituita la nuova Unità Gestori Imprese, composta da tre risorse, che si occupa di prestare servizi di consulenza alle imprese di dimensioni intermedie (fatturato da 2 a 5 mln) al fine di creare una relazione ancora più stretta con il tessuto imprenditoriale del territorio, affiancandosi alla rete filiali ed all'Unità Gestori Corporate (che segue le imprese di maggiori dimensioni).

Open24h BM – Filiale Ospedaletto

Attivato il nuovo sportello multifunzione presso la filiale di Ospedaletto che si aggiunge a quello già operativo presso la filiale di Riccione Alba. Il servizio consente ai clienti di poter eseguire in piena autonomia operazioni di versamento contanti e assegni, bonifici, prelievi di contante, ricariche di carte prepagate o ricaricabili telefoniche, oltre alla consultazione di informazioni relative ai propri rapporti, senza limitazioni di orario 24 ore al giorno 7 giorni su 7.

Destinazione Cina

Il progetto ha consentito lo sviluppo di contatti con imprese ed istituzioni cinesi mediante la missione in Cina, nei mesi di febbraio e marzo, di un collaboratore di Banca Malatestiana. L'obiettivo del progetto è quello di offrire alle proprie aziende socie e clienti la possibilità di approcciare o rafforzare la propria presenza nel grande mercato asiatico. Il mercato cinese offre, infatti, nuove opportunità, in seguito ad una politica che punta a riequilibrare il sistema di crescita, mediante stimoli ai consumi interni. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Iccrea Bancalmpresa, la società del Gruppo Bancario Iccrea specializzata in prodotti e servizi per le imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo.

In Cina il progetto viene supportato dalla società di consulenza "Dedalo" che organizza il programma con visite presso fiere di settore, imprenditori locali, succursali di imprese italiane, associazioni di categoria, istituzioni e università.

Il lancio del progetto è avvenuto in occasione di un incontro realizzato nel mese di gennaio, dedicato alle imprese clienti interessate all'internazionalizzazione, durante il quale è stato realizzato anche un collegamento in tempo reale con il referente della società di consulenza partner con sede a Ningbo.

Nuova linea di mutui casa "Casamia BM" con polizza cumulativa "Incendio Mutui" gratuita

Banca Malatestiana ha lanciato la nuova linea di mutui casa Casamia BM che integra una polizza assicurativa a copertura del debito residuo del finanziamento in seguito a danni subiti dall'immobile oggetto di ipoteca per incendio, scoppio ed altri eventi (il dettaglio degli stessi è riportato nel fascicolo informativo disponibile presso le filiali e sul sito internet della Banca). La polizza cumulativa, denominata "Incendio Mutui", viene stipulata da Banca Malatestiana con la compagnia assicurativa Zurich, e non comporta alcun onere per il cliente.

Nuovo servizio di trading online integrato nell'home banking "Simplybank"

Al fine di rendere più efficiente la negoziazione di titoli quotati in autonomia da parte del cliente, è stato sostituito il prodotto di trading online attuale con il nuovo sistema integrato nella postazione di home banking che consente quindi, con un unico accesso alla propria postazione, di consultare il proprio portafoglio investimenti ed effettuare

disposizioni di acquisto o vendita. Il servizio si affianca all'offerta di trading online evoluto, già presente a listino, fornito da Directa Sim.

Conto Impresa Commercio BM

Al fine di offrire alle attività economiche del settore commercio un prodotto con servizi integrati e costi ottimizzati, è stato introdotto a listino il nuovo prodotto di conto corrente denominato "Impresa Commercio BM" che consente, con un unico e contenuto canone mensile, di disporre dei servizi legati alla gestione della liquidità e promozione della propria attività commerciale, mediante integrazione con sistemi di pagamento innovativi.

Il conto include infatti la postazione di home banking gratuita, nessuna spesa di scrittura operazioni se effettuata da canale on-line o aree self, carta di debito gratuita, il pos incluso, l'accettazione di pagamenti tramite smartphone (sistema Satispay) con incasso tramite pos, adesione al CartaBCC Club (il club nazionale dei titolari di CartaBCC) ed altri servizi a condizioni vantaggiose.

Sistema Ratio

Tramite accordo di collaborazione con Centro Studi Castelli srl, società specializzata nella realizzazione di periodici e servizi di aggiornamento professionale (Sistema Ratio), viene data la possibilità, a imprese e professionisti clienti, di sottoscrivere abbonamenti ai periodici del Sistema Ratio a condizioni estremamente vantaggiose. I periodici consentono di mantenere un aggiornamento costante su aspetti fiscali, amministrativi, commerciali, di marketing, per l'internazionalizzazione dell'impresa, tramite informazioni utili e tempestive. Il servizio vuole quindi essere anche uno strumento efficace per i clienti di Banca Malatestiana per sviluppare in maniera efficace il proprio business.

Satispay

Lancio e promozione del servizio Satispay, creato dalla società Satispay spa, nella quale ha investito anche Iccrea Banca; il sistema consente di scambiare denaro fra privati e pagare presso i negozi convenzionati utilizzando lo smartphone ed un'app dedicata. Vengono impiegate le specifiche SEPA (sistema dei pagamenti europeo) al fine di effettuare un collegamento al conto corrente dell'utente e ricaricare o scaricare il borsellino elettronico. Non vi sono spese per l'utente consumatore, mentre vi sono commissioni minime per l'esercente che si convenziona al fine di accettare i pagamenti tramite il sistema.

Portale e-commerce PiazzaBM

E' stato lanciato nel corso dell'anno il portale di e-commerce multistore messo a disposizione da Banca Malatestiana a tutte le imprese socie. Il portale consente alle stesse imprese di proporre e vendere i propri prodotti o servizi fornendo un vero e proprio negozio virtuale "chiavi in mano"; viene infatti messa a disposizione una propria area riservata sul portale che consente di creare una vetrina e inserire articoli che possono essere o meno venduti online (tramite un listino prezzi personalizzabile dall'utente).

Il portale prevede anche l'applicazione di uno sconto aggiuntivo per i soci consumatori, che si affianca al prezzo "per tutti", rappresentando quindi un'opportunità di promozione di propri prodotti e servizi su un pubblico esteso (chiunque può fare acquisti sul portale).

Il portale è già integrato con il sistema di accettazione pagamenti (pos virtuale) che consente di accettare pagamenti con carte di credito ovvero con Satispay. Ciascun esercente può comunque decidere di accettare pagamenti anche tramite contrassegno o bonifico.

Il portale è stato integrato anche con ulteriori funzioni, come quella che ha consentito di accettare in pagamento i buoni spesa consegnati ai Soci in occasione dell'evento "Natale Insieme in PiazzaBM", mediante interazione con i sistemi di Mediatip, società specializzata nel couponing (Tippest). Il portale è stato integrato anche con la possibilità di creare preventivi on-line di prestiti personali mediante l'applicazione di BCC Creditoconsumo (Crediper), funzione utile, in particolare, agli esercenti che propongono prodotti di importo unitario elevato.

Operazione a premi "Ti presento Banca Malatestiana"

E' stata realizzata l'operazione a premi "Ti presento Banca Malatestiana", che ha premiato i clienti di Banca Malatestiana che hanno presentato amici, parenti o conoscenti e questi ultimi hanno aperto Conto Chiaro BM e trasferito almeno cinquecento euro di liquidità o investimenti. I premi erano costituiti da Buoni Regalo Amazon.it consegnati sia al presentatore che al presentato.

Nel mese di dicembre è stata lanciata una nuova versione di "Ti Presento Banca Malatestiana", che si prolunga fino al 30 giugno 2017, con in premio i Buoni Spesa PiazzaBM (spendibili on-line ed in negozio presso gli esercenti aderenti al portale PiazzaBM.it).

E' proseguita l'attività di sviluppo commerciale anche tramite nuove campagne sviluppate con il sistema di CRM (Customer Relationship Management) che consente di mantenere relazioni più strette con i clienti.

Non è mancato il sostegno ai Soci, alle famiglie ed alle imprese mediante diverse iniziative, fra le quali menzioniamo:

- Rinnovo del protocollo d'intesa regionale relativo all'anticipazione di quanto dovuto ai fini della cassa integrazione guadagni;
- Prodotti di finanziamento assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI del Ministero dello sviluppo economico (L.662/96 art.2 c.100 lettera A) a condizioni agevolate;
- Rafforzamento della struttura organizzativa per fornire consulenza specialistica alle imprese tramite creazione della figura dei Gestori Imprese, operatori specializzati nell'assistenza alle imprese di medie dimensioni. Tali gestori si affiancano a Filiali e Gestori Corporate (questi ultimi dedicati alle grandi imprese);
- Il servizio di Consulenza Personalizzata, lanciato nel 2015 e dedicato ad investitori persone fisiche, viene continuamente aggiornato per offrire le migliori soluzioni di investimento di portafoglio ai clienti investitori. La qualità del servizio è dimostrata anche dall'efficiente rapporto rischio-rendimento mostrato dai portafogli proposti dal Comitato Investimenti per Consulenza;
- Fra i servizi proposti dalla Banca ha ottenuto un notevole apprezzamento il servizio di Gestione Patrimoniale Mobiliare, offerto grazie alla collaborazione con Cassa Centrale Banca, merito anche dei risultati ottenuti dalle diverse linee di gestione;
- Estensione del periodo concesso per usufruire del "contributo assicurativo" dedicato ai Soci per la sottoscrizione, tramite l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni, di polizze assicurative di protezione contro i danni. E' possibile godere dell'agevolazione fino al 31 dicembre 2017;
- Rinnovo dell'accordo con Aquafan per la consegna di abbonamenti stagionali gratuiti al parco acquatico ai nuovi giovani clienti che aprono Primo Conto BM (14-17 anni) o Conto Ateneo BM (18-30 anni);
- Attivazione della convenzione di mediazione creditizia con CNA Credito srl al fine di favorire l'accesso al credito alle imprese aventi sede nel territorio di competenza;
- Attività di promozione presso le imprese clienti dei servizi di consulenza specialistica forniti da Agenzia Malatestiana Assicurazioni per la copertura efficace dei rischi connessi all'attività delle aziende;
- La Banca partecipa, come socio privato, al Gruppo d'Azione Locale (GAL) Valli Marecchia e Conca, Il GAL è un partenariato pubblico/privato titolato a gestire una parte di fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per la realizzazione di progetti condivisi a livello locale al fine di rivitalizzare il territorio, creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali;
- Nel mese di dicembre è stato organizzato un workshop dedicato alle imprese del settore turistico, con la partecipazione di esperti del settore per analizzare le opportunità di riqualificazione delle strutture e dell'offerta, assieme a contributi del settore pubblico per approfondimenti sui progetti di realizzazione delle infrastrutture sulla costa. Nello stesso workshop sono state presentate le agevolazioni inerenti il settore turistico e gli accordi con le associazioni di categoria locali al fine di ottenere finanziamenti fino a tasso zero per la riqualificazione, grazie ai contributi pubblici. L'attenzione è stata focalizzata sulle agevolazioni previste dalla Regione Emilia Romagna con la Legge 40/2002 (contributi per la riqualificazione del settore turistico) e con il Bando per l'attrattività turistica, commerciale e culturale;
- Presso la Sala Fabbri di Palazzo Ghetti, nel mese di ottobre, è stato ospitato l'incontro organizzato da CNA dal titolo "Cambiamenti", al fine di premiare le imprese "giovani" che si sono distinte per le migliori idee innovative realizzate, e farle accedere al concorso nazionale indetto dall'associazione;
- Condivisione della raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia, promuovendo l'utilizzo dei conti messi a disposizione dalla Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e da parte della Protezione Civile;
- Attività di informazione continua alle imprese, tramite i canali di comunicazione digitali e la rete di sportelli, su incentivi ed agevolazioni messi a disposizione da leggi statali, regionali (anche legate a bandi europei) o enti locali;
- Ulteriore sviluppo e attenzione dedicata ai canali "social": a fine anno i "Like" della pagina Facebook si attestano ad oltre 3.000;
- Proseguimento nell'invio della newsletter "Eccetera" che riassume i principali eventi, notizie, prodotti rilasciati dalla Banca, inviata periodicamente a tutti gli iscritti;

- Nel mese di novembre è stato realizzato un incontro con Directa Sim ed i clienti interessati al servizio di trading online, al fine di illustrare le innovative funzionalità offerte dalla piattaforma di trading on line promossa dalla Banca.

E' proseguita inoltre l'attività di restyling del catalogo prodotti della Banca, anche con il lancio di nuovi prodotti e lo sviluppo di iniziative commerciali a supporto. Si segnalano a tal proposito:

- Creazione di prodotti di Mutuo specifici per operazioni connesse alla “Nuova Sabatini” al fine di ottenere contributi per investimenti effettuati nella riqualificazione dell’impresa. Nel mese di giugno è stato organizzato un workshop dedicato alle imprese per approfondire il tema del Decreto Beni Strumentali (Nuova Sabatini) e delle ulteriori agevolazioni fiscali previste dalla Legge di Stabilità;
- Lancio dei prodotti di gestione del risparmio nella forma di GPM (Gestione Patrimoniale Immobiliare) che consentono di presentare ai clienti e soci prodotti altamente professionali ed efficienti. Al fine di approfondire i prodotti è stato organizzato anche un workshop dedicato nel mese di aprile con l’intervento di JPMorgan Asset Management, società di gestione investimenti di rilevanza internazionale, che ha fornito ai partecipanti alcune indicazioni per investire nei momenti di incertezza;
- In seguito all’aggiornamento delle Multilateral Interchange Fees, con massimi prefissati dalla normativa UE, è stato aggiornato il listino di offerta dei prodotti di monetica per l’incasso tramite carte di pagamento, razionalizzando l’intero catalogo;
- E’ stato realizzato, nel mese di gennaio, un incontro con soci e clienti per presentare il servizio innovativo nell’ambito degli investimenti ovvero quello di Consulenza Indipendente, prestato dalla società Classis Capital Sim, che amplia il catalogo di prodotti e servizi a disposizione della clientela della Banca;
- Lanciate campagne per favorire la sottoscrizione di piani di accumulo del risparmio, in collaborazione con BCC Risparmio&Previdenza, esentando gli stessi dall’applicazione di diritti fissi sui singoli versamenti per tutta la durata del piano;
- Realizzato il restyling del servizio ReStart, che consente di trasferire in maniera semplice i rapporti da un altro istituto di credito o società di consulenza, verso Banca Malatestiana;
- Promossa la nuova campagna sui prodotti Telepass, Telepass Twin e tessera Premium offrendo la gratuità per i primi 6 mesi di utilizzo;
- Ulteriori campagne sono state sviluppate sui Prestiti Personali, anche in collaborazione con BCC CreditoConsumo, offrendo condizioni agevolate e concorsi a premi per i sottoscrittori;
- Sponsorizzazione, in collaborazione con Iccrea Banca, per il secondo anno, dell’evento “Notte Rosa” con il marchio CartaBCC. L’evento consente di promuovere il marchio ed i vantaggi offerti dalle carte di pagamento CartaBCC.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell’ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il **Consiglio di Amministrazione**, in qualità sia di Organo con Funzione di Supervisione Strategica sia di Organo con Funzione di Gestione, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell’ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l’efficienza e l’efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai

cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti **funzioni aziendali di Controllo** - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi

aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità** alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;

- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo:

Controlli di linea

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;

- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

Revisione legale dei conti

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance, mediante l'applicativo che gestisce l'evasione dei controlli interni, di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata ovvero qualora emergano situazioni di criticità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

La Funzione di Controllo dei Rischi richiede annualmente ai presidi specialistici la compilazione di un questionario al fine di esporre un giudizio sintetico sul livello dei rischi percepiti negli ambiti di propria competenza.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

La Funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

Ispettorato interno

L'Ispettorato interno è un'unità organizzativa di controllo polifunzionale responsabile delle seguenti attività:

- verificare in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;

- verificare presso la rete di Filiali, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare l'attività di revisione interna (Funzione di Internal Audit) presso la Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

L'accordo di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevede che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare. La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e/o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano

annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio di non conformità, rischio di leva finanziaria eccessiva. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2016 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi: Finanza, ICAAP, Politiche di remunerazione, Governo, Filiali. L'attività è stata articolata prevedendo anche momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice civile.

Profilo Sociale

In un anno di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenta un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo.

In questa direzione, abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale.

Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà. Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nella sezione dedicata al Bilancio Sociale.

7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2016, le 5.415 unità, con un incremento di 136 unità (+2,6%) rispetto all'esercizio precedente. Sono stati ammessi n. 283 Soci (528 nello scorso esercizio), sono usciti n.147 Soci (134 nello scorso esercizio).

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. A fine 2016 le attività di rischio nei confronti dei soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", sono pari al 68,1% degli impieghi totali, e mediamente nell'anno risultano pari al 64,0% contro il 64,3% dell'anno precedente.

7.3 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si evidenzia che l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2016, è pari a 0,17%.

7.4 Accertamenti ispettivi

A gennaio 2016 si è conclusa la visita ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza, rivolta all'attività della banca nell'ultimo triennio. Non sono emersi elementi problematici né irregolarità. Le differenze valutative riguardanti alcune classificazioni e correlate previsioni di perdita emerse dall'analisi delle posizioni in *bonis* e *non performing* sono state prevalentemente recepite già nel bilancio 2015, non hanno pertanto impattato sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura del bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo e di importanza tale da compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni, o che influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in bilancio.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative, di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche Politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi. Le attività di rischio verso soggetti collegati ammontano complessivamente a 13,0 milioni di euro.

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche in materia.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro di ipotesi su cui si fonda lo scenario elaborato da Prometeia e Unioncamere parte dalla considerazione che il commercio mondiale nel 2016 ha registrato la crescita più bassa dopo il crollo del 2009, e in Italia la bassa crescita del PIL è dovuta principalmente alla domanda interna nonostante si registri positivamente il contributo dalle esportazioni nette. Per l'Italia è prevista una crescita del prodotto interno lordo pari allo 0,8% nel 2017, trainato sia dalla domanda interna che dalle esportazioni. Per l'Emilia Romagna la crescita attesa del PIL nel 2017 è dell'1,0%.

Alla crescita reale del PIL si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, che dovrebbe crescere dell'1,5% in regione, replicando l'incremento del 2015. La crescita dell'1,5% della domanda interna ha riflesso sugli andamenti espansivi dei consumi delle famiglie e degli investimenti. Nel 2016 la spesa per consumi finali delle famiglie emiliano-romagnole è apparsa in aumento (+1,5%), ma su ritmi più lenti rispetto alla crescita dell'1,8% del 2015. Nel 2017 la spesa sarà tuttavia maggiore dello 0,2% nei confronti del livello pre-crisi. L'aumento del 2,8% del reddito disponibile delle famiglie, unitamente alla crescita del valore aggiunto reale per abitante (+0,9%) e della base occupazionale (+2,0%) sono i principali ingredienti del nuovo miglioramento.

Gli investimenti fissi lordi sono apparsi in crescita del 2,5%. Nonostante l'aumento, il loro livello reale continua a essere piuttosto basso. Rispetto alla situazione del 2007, prima che la crisi derivata dai mutui subprime cominciasse a manifestarsi in tutta la sua gravità, si ha una flessione del 27,3% e dovranno passare almeno altri dieci anni, nella migliore delle ipotesi, prima che si abbia un riallineamento.

La crescita del PIL, seppure moderata, ha avuto effetti positivi sul mercato del lavoro. L'occupazione è destinata a crescere nel 2016 del 2,0% rispetto all'anno precedente, consolidando l'aumento dello 0,4% rilevato nel biennio 2014-2015.

Lo scenario di riferimento esterno atteso, nel quale Banca Malatestiana opera, può così sintetizzarsi:

Previsioni area operatività Banca Malatestiana

(in miliardi di euro)	Consistenze	Variazione %	Variazione %
	2016	2016/17	2017/18
Impieghi clientela	7,9	+0,2%	+1,5%
Raccolta diretta	8,7	-0,7%	-0,2%
Raccolta indiretta	4,2	+3,2%	+4,3%

Fonte: Federazione BCC Emilia Romagna - "Sipico"

La dinamica degli impieghi nell'area di operatività di Banca Malatestiana è prevista per il 2017 in ripresa, seppur contenuta al +0,2%, invertendo la contrazione registrata nel 2016, una crescita del 1,5% è prevista per il 2018.

Sulla raccolta totale è previsto un incremento complessivo per il 2017 dello 0,6%, trainata dalla crescita della raccolta indiretta, mediamente al 4% per il prossimo biennio, a discapito della raccolta diretta che potrebbe ridursi rispettivamente dello 0,7% e dello 0,2%, dinamica dovuta alla necessità di contenere il costo totale di raccolta e incrementare il margine da servizi.

La necessità di contenere il costo della raccolta rimane infatti il fattore critico rilevante per lo scenario della redditività del settore bancario; i tassi attivi sono infatti previsti in diminuzione.

Tale dinamica confermerà la forbice bancaria per il prossimo biennio; la composizione sarà ancora trainata dal mark up, che si manterrà su livelli strutturalmente elevati, mentre la componente del mark down si manterrà ancora fortemente negativa.

Sulla base dello scenario esterno osservato, dei risultati ottenuti nel 2016 e del posizionamento raggiunto, è stata eseguita un'attenta valutazione delle strategie operative attuabili tenuto conto in modo particolare dei seguenti fattori:

- persistenza di un quadro economico che rimane complesso e poco espansivo;
- qualità del credito a clientela che necessita di rettifiche di valore su crediti sui valori del 2016 al fine di mantenere livelli di copertura adeguati;
- conferma dell'utilizzo delle opportunità di finanziamento per la banca (operazioni TLTRO e incremento delle linee di credito con Iccrea);
- potenziamento dell'Area Mercato al fine di favorire lo sviluppo commerciale;
- risultati economico/patrimoniali 2017 che evidenziano la necessità di sostenere il margine da interesse e da servizi.

Lo scenario ipotizzato dovrebbe consentire il raggiungimento di un utile al lordo delle imposte di 5,0 milioni di euro, in crescita di 1,4 milioni rispetto al 2016. In evidenza l'incremento del margine di intermediazione, che passa da 38,1 milioni di euro del 2016 a 40,6 milioni di euro del 2017, conseguente in primis all'incremento del margine d'interesse di 3,7 milioni di euro e delle commissioni nette di 0,2 milioni di euro, mentre sono previsti minori utili su attività finanziarie per 1,3 milioni.

11. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Soci,

vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2016, che configurano un utile netto di 3.091.473 euro. In conformità alla normativa vigente e a quanto previsto dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2016 nel seguente modo:

Proposta di destinazione del risultato di esercizio	
	Importi in euro
Alla riserva legale (ex Legge 904/1977)	2.198.729
Al fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	92.744
A riserva acquisto azioni proprie	800.000
Totale	3.091.473

Nel proporre quindi al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2016, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto di ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Revisa SpA e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	1.784.975.367
Passivo e Patrimonio netto	1.781.883.894
Utile dell'esercizio	3.091.473

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.593.298
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(501.825)
Utile dell'esercizio	3.091.473

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2016, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2015.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Baker Tilly Revisa SpA, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 11/04/2017 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del

bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle “Norme di comportamento del Collegio Sindacale” emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l’osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del cod. civ., ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements (“quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio”) emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell’informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d’Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all’applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all’art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all’art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa SpA in data 11/04/2017, da cui si evince l’assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell’art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell’alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell’esercizio 2016 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 11 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell’indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all’art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull’osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 12/04/2017

I Sindaci
Daniele Gagliardi
Rita Turci
Giorgio Rossi



Relazione della Società di Revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39



**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna
Via Siepelunga 59
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547
PEC: bakerillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Ai soci della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

BAKER TILLY REVISA S.P.A. - CAP SOC. EURO 1.537.173,56 i.v. - REG. IMP. BO. COD. FISC. E RI. N. 01213910017 - R.E.A. BO N. 362604
REGISTRO DEI REVISORI LEGALI N. 15585, SOCIETÀ DI REVISIONE GIÀ ISCRITTA AL N. 3 DELL'ALBO SPECIALE CONSOB
SEDE LEGALE: VIA SIEPELUNGA, 59 40141 BOLOGNA - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
UFFICI IN: BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - TREVISO - VERONA

An independent member of Baker Tilly International

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Banca Malatestiana Credito Cooperativo c.c. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c., con il bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 11 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Attivo		Variazione			
		31/12/2016	31/12/2015	Assoluta	Percentuale
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.648.062	4.153.948	494.114	11,9%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.770.403	1.794.525	3.975.878	221,6%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	769.402.405	572.829.496	196.572.909	34,3%
60.	Crediti verso banche	51.555.528	175.464.585	(123.909.057)	-70,6%
70.	Crediti verso clientela	878.241.596	841.035.040	37.206.556	4,4%
80.	Derivati di copertura	-	106.100	(106.100)	-100,0%
110.	Attività materiali	32.842.464	33.375.764	(533.300)	-1,6%
120.	Attività immateriali	8.407	1.751	6.656	380,1%
130.	Attività fiscali	33.326.006	34.823.574	(1.497.568)	-4,3%
	a) correnti	7.475.046	7.823.773	(348.727)	-4,5%
	b) anticipate	25.850.960	26.999.801	(1.148.841)	-4,3%
	b1) di cui alla Legge 214/2011	24.086.926	25.540.950	(1.454.024)	-5,7%
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	102.515	(102.515)	-100,0%
150.	Altre attività	9.180.496	7.145.000	2.035.496	28,5%
	Totale attivo	1.784.975.367	1.670.832.298	114.143.069	6,8%

Passivo e patrimonio netto		Variazione			
		31/12/2016	31/12/2015	Assoluta	Percentuale
10.	Debiti verso banche	442.509.511	365.845.459	76.664.052	21,0%
20.	Debiti verso clientela	903.932.406	752.891.951	151.040.455	20,1%
30.	Titoli in circolazione	215.122.789	323.165.104	(108.042.315)	-33,4%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	15.793	66.193	(50.400)	-76,1%
80.	Passività fiscali	2.006.793	1.914.646	92.147	4,8%
	b) differite	2.006.793	1.914.646	92.147	4,8%
100.	Altre passività	17.364.532	24.729.651	(7.365.119)	-29,8%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.581.707	4.329.858	251.849	5,8%
120.	Fondi per rischi e oneri	457.873	727.655	(269.782)	-37,1%
	b) altri fondi	457.873	727.655	(269.782)	-37,1%
130.	Riserve da valutazione	(1.280.168)	4.784.811	(6.064.979)	-126,8%
160.	Riserve	189.042.554	195.050.623	(6.008.069)	-3,1%
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	564.253	(564.253)	-100,0%
180.	Capitale	8.141.972	8.682.799	(540.827)	-6,2%
190.	Azioni proprie (-)	(11.868)	(21.986)	10.118	-46,0%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.091.473	(11.898.719)	14.990.192	126,0%
	Totale passivo e patrimonio netto	1.784.975.367	1.670.832.298	114.143.069	6,8%

Conto Economico

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.561.394	37.881.159	(6.319.765)	-16,7%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.124.167)	(12.440.708)	4.316.541	-34,7%
30. Margine di interesse	23.437.227	25.440.451	(2.003.224)	-7,9%
40. Commissioni attive	11.498.515	11.197.168	301.347	2,7%
50. Commissioni passive	(1.382.649)	(1.442.377)	59.728	-4,1%
60. Commissioni nette	10.115.866	9.754.791	361.075	3,7%
70. Dividendi e proventi simili	342.320	350.138	(7.818)	-2,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(57.261)	(374.816)	317.555	-84,7%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.087)	(48.660)	44.573	-91,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.256.094	16.447.109	(12.191.015)	-74,1%
a) crediti	-	(1.517.908)	1.517.908	-100,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.128.294	17.798.971	(13.670.677)	-76,8%
d) passività finanziarie	127.800	166.046	(38.246)	-23,0%
120. Margine di intermediazione	38.090.159	51.569.013	(13.478.854)	-26,1%
130. (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.539.656)	(39.179.731)	29.640.075	-75,7%
a) crediti	(9.274.278)	(37.838.071)	28.563.793	-75,5%
d) altre operazioni finanziarie	(265.378)	(1.341.660)	1.076.282	-80,2%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	28.550.503	12.389.282	16.161.221	130,4%
150. Spese amministrative:	(28.730.827)	(30.248.633)	1.517.806	-5,0%
a) spese per il personale	(15.459.991)	(16.612.800)	1.152.809	-6,9%
b) altre spese amministrative	(13.270.836)	(13.635.833)	364.997	-2,7%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	47.333	(407.288)	454.621	-111,6%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.287.237)	(1.344.305)	57.068	-4,2%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.042)	(2.837)	795	-28,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.037.256	4.209.603	827.653	19,7%
200. Costi operativi	(24.935.517)	(27.793.460)	2.857.943	-10,3%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(21.688)	(8.169)	(13.519)	165,5%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.593.298	(15.412.347)	19.005.645	123,3%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(501.825)	3.482.366	(3.984.191)	114,4%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.091.473	(11.929.981)	15.021.454	125,9%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte	-	31.262	(31.262)	-100,0%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.091.473	(11.898.719)	14.990.192	126,0%

Redditività complessiva

	31/12/2016	31/12/2015
10 Utile (Perdita) d'esercizio	3.091.473	(11.898.719)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(198.608)	210.641
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(551.981)	(2.361.632)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(750.589)	(2.150.991)
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	2.340.884	(14.049.710)

Nella voce *Utile (Perdita) d'esercizio* figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle *Altre componenti reddituali al netto delle imposte* figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni esercizio precedente	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 31.12.2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
Capitale:	8.682.799	-	8.682.799	-	-	-	71.945	(612.772)					8.141.972	8.141.972
a) azioni ordinarie	8.682.799		8.682.799				71.945	(612.772)						8.141.972
b) altre azioni	-		-				-							-
Sovrapprezzi di emissione	564.253		564.253	(564.253)			-							-
Riserve:	195.050.623	-	195.050.623	(6.016.979)		8.910	-							189.042.554
a) di utili	195.050.623		195.050.623	(6.016.979)		8.910								189.042.554
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	4.784.811		4.784.811		(5.314.390)								(750.589)	(1.280.168)
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(21.986)		(21.986)				64.788	(54.670)						(11.868)
Utile (Perdita) di esercizio	(11.898.719)		(11.898.719)	11.898.719	-								3.091.473	3.091.473
Patrimonio netto	197.161.781	-	197.161.781	5.317.487	-	(5.305.480)	136.733	(667.442)	-	-	-	-	2.340.884	198.983.963

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2015

	Esistenze al 31.12.2014		Modifica saldi apertura		Esistenze all'1.01.2015		Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options		Redditi Complessiva Esercizio 31.12.2015		Patrimonio netto al 31.12.2015	
	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni di riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditi Complessiva Esercizio 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015													
Capitale:	9.101.423	-	9.101.423	-	9.101.423	-	133.633	(552.257)	-	-	-	-	-	8.682.799														
a) azioni ordinarie	9.101.423	-	9.101.423	-	9.101.423	-	133.633	(552.257)	-	-	-	-	-	8.682.799														
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	(6.767)	-	-	-	-	-	-	-														
Sovrapprezzi di emissione	571.020	-	571.020	-	571.020	-	-	-	-	-	-	-	-	564.253														
Riserve:	193.007.864	-	193.007.864	2.038.618	193.007.864	2.038.618	-	-	-	-	-	-	-	195.050.623														
a) di utili	193.007.864	-	193.007.864	2.038.618	193.007.864	2.038.618	-	-	-	-	-	-	-	195.050.623														
b) altre	-	-	-	-	-	-	3.062	-	-	-	-	-	-	-														
Riserve da valutazione:	6.932.740	-	6.932.740	-	6.932.740	-	-	-	-	-	-	-	-	4.784.811														
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-														
Azioni proprie	(142.574)	-	(142.574)	-	(142.574)	-	255.755	(135.167)	-	-	-	-	-	(21.986)														
Utile (Perdita) di esercizio	2.101.667	-	2.101.667	(2.038.618)	(63.049)	(63.049)	7.203	(687.424)	-	-	-	-	(11.898.719)	(11.898.719)														
Patrimonio netto	211.572.140	-	211.572.140	-	(63.049)	(63.049)	7.203	382.621	(687.424)	-	-	-	(14.049.710)	197.161.781														

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto		
Importi in unità di euro	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	10.443.588	28.394.577
- risultato d'esercizio (+/-)	3.091.473	(11.898.719)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	82.163	679
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	180.127
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.576.661	40.949.234
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.289.778	1.347.142
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	260.598	421.472
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(31.262)
- altri aggiustamenti (+/-)	(6.857.085)	(2.574.096)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(120.995.531)	47.453.495
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.925.302)	1.826.334
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(197.569.828)	157.172.692
- crediti verso banche: a vista	4.154.867	(6.356.768)
- crediti verso banche: altri crediti	119.411.870	(96.554.590)
- crediti verso clientela	(42.893.030)	2.071.338
- altre attività	(174.108)	(10.705.511)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	111.882.176	(74.765.711)
- debiti verso banche: a vista	76.664.052	(15.036.457)
- debiti verso clientela	151.040.455	76.892.989
- titoli in circolazione	(108.351.092)	(137.651.543)
- altre passività	(7.471.239)	1.029.299
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.330.233	1.082.361
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	342.321	350.138
- dividendi incassati su partecipazioni	342.321	350.138
2. Liquidità assorbita da	(83.478)	(678.853)
- acquisti di attività materiali	(74.979)	(678.853)
- acquisti di attività immateriali	(8.499)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	258.843	(328.715)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.094.962)	(304.803)
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.094.962)	(304.803)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	494.114	448.843

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

Rendiconto finanziario

Riconciliazione		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.153.948	3.705.105
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	494.114	448.843
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.648.062	4.153.948



LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO COME BANCHE DIFFERENTI

Differenti per norma

Le Banche di Credito Cooperativo sono differenti innanzitutto “per norma”, in quanto sia il Testo Unico Bancario del 1993 che le istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia ne danno una specifica disciplina riguardo agli aspetti fondamentali concernenti l’operatività con i Soci, la competenza territoriale, la distribuzione di utili.

Negli ultimi anni la riforma del diritto societario ne ha ulteriormente rafforzato le specificità rispetto alle altre categorie di banche e, ancor più recentemente, è stata introdotta una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici.

Differenti per identità

Le Banche di Credito Cooperativo si differenziano per la loro identità di banche cooperative, mutualistiche e locali. La natura cooperativa si esprime nella partecipazione diffusa dei Soci, dunque nella democrazia economica e nella pariteticità tra i Soci stessi. La mutualità significa assenza di finalità di speculazione privata e orientamento dell’attività prevalentemente a favore dei Soci (mutualità interna), sostenendo lo sviluppo della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico (mutualità esterna), valorizzando la cooperazione tra le altre banche della categoria, per dare concreta attuazione al modello a rete del Credito Cooperativo (mutualità di sistema). Il localismo si esprime nell’essere banche del territorio, in quanto i Soci sono espressione del contesto in cui esse operano, per il territorio, in quanto il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell’economia reale, nel territorio, in quanto appartenenti al contesto locale, al quale sono legate da un rapporto di lungo periodo.

Differenti per storia

In Italia il Credito Cooperativo si prefigge sin dalle origini obiettivi di utilità sociale, rispondendo alla necessità di liberare le fasce più umili della popolazione dalla miseria e di contrastare l’usura attraverso l’erogazione del credito principalmente ai Soci e l’applicazione di tassi di interesse contenuti.

La prima Cassa Rurale nasce il 20 giugno 1883 a Loreggia, in provincia di Padova; riunisce 32 Soci fondatori, soprattutto contadini e piccoli proprietari terrieri, con l’intento di favorire gli investimenti e la modernizzazione del settore agricolo.

Nei primi quindici anni del ventesimo secolo la cooperazione continua a crescere, salvo poi subire un ridimensionamento durante il periodo fascista, la cui politica ne contrasta sensibilmente lo sviluppo, determinandone un ridimensionamento.

Il rilancio delle Casse Rurali avviene nel periodo repubblicano con l’emanazione della Carta Costituzionale che, all’articolo 45, riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza della mutata denominazione delle Casse Rurali in Banche di Credito Cooperativo, il venire meno dei limiti di operatività, per cui oggi le Banche di Credito Cooperativo possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione svolta.

Negli anni novanta il Credito Cooperativo realizza un’importante razionalizzazione della propria struttura; nel 1995 diventa operativa Iccrea Holding, capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, cui fanno capo le “fabbriche” di prodotti e servizi, e, dal 1999, si lavora per attuare il disegno strategico di rendere il Credito Cooperativo un “sistema a rete” sempre più efficiente.

Differenti per missione

La missione delle Banche di Credito Cooperativo, in coerenza con la loro identità, è quella di:

- favorire i Soci e le comunità locali;
- perseguire la diffusione del benessere, inteso come miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche di questi (ad esempio morali e culturali);
- promuovere lo sviluppo della cooperazione;
- agevolare la coesione sociale;
- incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Differenti per strategia

Il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, tenutosi a Parma nel 2005, ha ribadito la strategia di rafforzamento del sistema a rete delle Banche di Credito Cooperativo, per misurarsi con il cambiamento, per fare Banca sempre più di qualità, per essere più competitivi sul mercato e garantire lo sviluppo futuro del sistema.

In particolare, le Banche di Credito Cooperativo hanno deciso di investire ancora, e di più sulla “rete” come “sistema coordinato di autonomie”, governato da “regole e meccanismi condivisi e rispettati” da tutti, dove ciascuna struttura svolge “funzioni distinte ma complementari” e unanimemente tese alla valorizzazione della cooperazione.

Fulcro della strategia di rafforzamento della “rete” è l’estensione dei meccanismi di garanzia interni attraverso l’evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti verso una forma di garanzia “incrociata” di tutto il Credito Cooperativo, che vada a completare la tutela già prevista dai Fondi di Garanzia dei Depositanti.

Il Convegno di Parma ha inoltre individuato alcuni elementi sinergici che si affiancano a questo fattore strategico:

- il rafforzamento del processo di esternalizzazione interna, che vede la realizzazione a livello accentrato delle fasi di lavoro di carattere strumentale;
- l’ulteriore qualificazione del marchio, attraverso la sua evoluzione come marchio di qualità, anzi, delle qualità che connotano le Banche di Credito Cooperativo;
- la piena valorizzazione della formazione identitaria, intesa come momento di condivisione della cultura distintiva delle Banche di Credito Cooperativo, e quindi veicolo di coesione.

Questo disegno strategico è finalizzato a generare vantaggi per le Banche di Credito Cooperativo e per la loro clientela; le prime saranno più competitive, potendo contare su maggiori stabilità e solidità, i clienti vedranno migliorare la qualità e la convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

IL BILANCIO DI COERENZA 2016 DI BANCA MALATESTIANA

Banca Malatestiana, con il proprio Bilancio di Coerenza, vuole comunicare in forma chiara e lineare le attività svolte, verificando insieme ai propri Soci in che misura esse realizzino la missione sociale richiesta dallo Statuto, ossia il rispetto dei principi della solidarietà e di quelli cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, propri di una Banca che vuole essere “a misura” della famiglia e della piccola e media impresa e soggetto attivo impegnato costantemente per lo sviluppo del territorio, sia mediante l’esercizio del proprio ruolo che per mezzo di attività di sostegno mutualistico alla collettività.

Il Bilancio di Coerenza viene ritenuto un documento importante per dimostrare ai Soci e ai referenti nel territorio di avere cercato di realizzare la giusta proporzionalità e le condizioni di reciprocità tra il lavoro che il Socio svolge con la Banca e il vantaggio che egli ne può e deve ricevere. Nasce inoltre dal desiderio di esporre in modo chiaro e trasparente i risultati dell’anno appena trascorso, affinché chi lo legge possa realizzare nel concreto se Banca Malatestiana è stata una Banca veramente differente nei fatti.

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo senza finalità di lucro, fondata sulle persone (Soci) e caratterizzata da valori ben precisi che ne ispirano l’attività, tramite la Carta dei valori scrive un patto con la Comunità locale, quindi con il Paese; attraverso questo patto esprime i valori sui quali fonda la propria azione, la propria strategia e la propria prassi, racchiude le regole di comportamento e fissa i propri principi e impegni, che sono, principalmente:

- Impegno e responsabilità: essere concentrati nel soddisfare i bisogni finanziari dei clienti e dei Soci attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti;
- Primato e centralità della persona: ispirare l’attività all’attenzione, alla promozione e alla cura della persona;
- Porre al centro dell’investimento il capitale umano per valorizzarlo e farlo crescere;
- Partecipazione: promuovere la partecipazione all’interno e in particolare quella dei Soci alla vita della Banca;
- Favorire il coinvolgimento delle realtà locali alla vita economica privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuovere l’accesso al credito contribuendo alla parificazione delle opportunità;
- Coerenza: mantenere gli impegni assunti e ritenere che debbano essere il valore fondamentale della attività e dei contributi; cercare di garantire sempre la corrispondenza tra valori interni e valori esterni, tra quelli presentati e quelli realizzati.

Banca Malatestiana aderisce alla Carta della Coesione del Credito Cooperativo, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra Banche di Credito Cooperativo e altri soggetti del “sistema”.

Nella Carta della Coesione si ribadisce il valore dell'autonomia delle singole Banche di Credito Cooperativo, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà attraverso i seguenti dieci principi:

- Principio di autonomia
- Principio di cooperazione
- Principio di mutualità
- Principio di solidarietà
- Principio di legame con il territorio
- Principio di unità
- Principio di democrazie
- Principio di sussidiarietà
- Principio di efficienza
- Principio di reciprocità e trasparenza

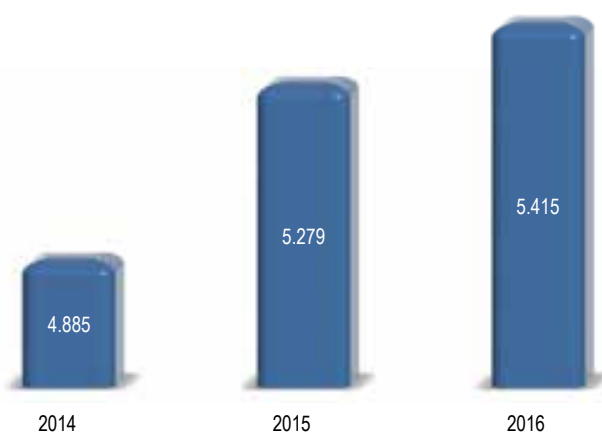
Il valore per i Soci

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai Soci, dai Clienti e dai Collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art. 1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, con un sempre maggiore radicamento nel tessuto economico e sociale della provincia di Rimini. Il numero dei Soci al 31.12.2015 era di 5.279, durante l'esercizio ne sono stati ammessi 283 e ne sono usciti 147. Il saldo finale al 31.12.2016 ammonta a 5.415 Soci (+2,5%).

Andamento dei Soci



Il turnover della base sociale – misurato come la somma dei nuovi soci entrati nell'anno, i recessi e coloro che hanno trasferito ad altri le proprie quote, rapportata al numero dei soci alla fine dell'anno precedente – risulta pari all'8%. I nuovi soci entrati nel corso del 2016 rappresentano il 5,3% della base sociale di inizio anno.

Il 12% dei clienti (tot. 44.675) è socio della Banca. La Banca ha al suo interno meccanismi ed attività strutturate di presidio, monitoraggio e attivazione della base sociale. Lo scopo è coltivare le energie e le competenze presenti tra i Soci, per coglierne tutte le potenzialità e favorirne la vitalità.

Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla fine del 2016 la categoria dei lavoratori dipendenti si conferma la più rappresentata (23,8%), seguita da quella degli artigiani (14,3%) a dimostrazione della vicinanza della Banca di Credito Cooperativo alla piccola e media impresa.

Composizione della compagine sociale		
	2016	Percentuale
Aziende	753	13,9%
Persone fisiche	4.662	86,1%
Totale	5.415	100,0%

Composizione della compagine sociale		
	2016	Percentuale
Armatori	29	0,5%
Studenti	188	3,5%
Industriali	68	1,2%
Albergatori	104	1,9%
Casalinghe	129	2,4%
Privati	168	3,1%
Agricoltori	205	3,8%
Professionisti	405	7,5%
Commercianti	555	10,3%
Società	545	10,1%
Pensionati	717	13,3%
Artigiani	770	14,3%
Dipendenti	1.294	23,8%
Imprenditori	106	1,9%
Altri	132	2,4%
Totale	5.415	100,0%

Distribuzione per sesso e per età			
Soci	Uomini	Donne	Totale
Da 18 a 35 anni	332	297	629
Da 36 a 45 anni	443	215	658
Da 46 a 55 anni	701	265	966
Da 56 a 65 anni	724	212	936
Oltre i 65 anni	1.184	289	1.473
Totale	3.384	1.278	4.662

I giovani rappresentano per Banca Malatestiana un patrimonio importante da coltivare. Il nuovo Regolamento prevede infatti che i giovani fino ai 35 anni di età possano diventare Soci di Banca Malatestiana con sole due azioni, ovvero con € 51,60. La Banca in questo modo vuole avviare un processo di rinnovamento della base sociale, utile alla sua crescita futura. Al 31/12/2016 i Soci fra i 18 e i 35 anni sono 629, il 13,5% (al 31/12/2015 erano 658). Sono 142 i giovani Soci entrati nel 2016.

I Soci di Banca Malatestiana risiedono, hanno sede o operano con carattere di continuità nella quasi totalità dei comuni della provincia di Rimini e nel singolo comune della provincia di Forlì Cesena ove sono presenti filiali della Banca stessa.

Le maggiori percentuali (rispettivamente 43,1% e 12,6%) si riscontrano nei Comuni di Rimini e Coriano dove sono nate le Banche di Credito Cooperativo che hanno dato origine, nell'ottobre 2002, all'attuale Banca Malatestiana. Viene pertanto pienamente rispettato il principio di competenza territoriale, in base al quale l'operatività della Banca deve essere limitata ai Comuni presso i quali questa ha la sede legale e le proprie succursali.

Distribuzione base sociale per comuni di appartenenza	
	2016
Bellaria Igea Marina	52
Borghi	20
Cattolica	57
Coriano	680
Gemmano	7
Maiolo	1
Misano Adriatico	202
Mondaino	3
Montefiore Conca	27
Montegridolfo	3
Montescudo – Montecolombo	110
Morciano di Romagna	72
Novafeltria	3
Pennabilli	1
Poggio Torriana	86
Riccione	691
Rimini	2.335
Saludecio	35
San Clemente	92
San Giovanni in Marignano	87
San Leo	4
Santarcangelo di Romagna	544
Talamello	1
Verucchio	41
Altri	261
Totale	5.415

La capitalizzazione è un importante obiettivo strategico per l'Azienda, al fine di mantenere adeguati equilibri patrimoniali, mirando ad avere una partecipazione il più possibile diffusa cercando di evitare la concentrazione delle quote.

Il capitale sociale della Banca, al 31 dicembre 2016, è di € 8.141.972 con una variazione pari a -6,2% rispetto al 31/12/2015. Tale capitale, al netto delle azioni proprie riacquistate, è pari a € 8.130.104 (-6,13% rispetto al 31/12/2015).

La quota detenuta mediamente da ciascun Socio ammonta a € 1.504,14 ed equivale a 58,30 azioni; tale quota di partecipazione media, sostanzialmente contenuta, è una ulteriore conferma del carattere cooperativo di Banca Malatestiana e dell'assenza di motivazioni di tipo lucrativo. Inoltre, con la riforma del Diritto Societario si è riaffermato il principio della "porta aperta" come un principio fondamentale della cooperazione riconosciuta, e ribadita la formula "una testa un voto", il che significa che ciascun Socio può esprimere un solo voto, indipendentemente dall'entità della singola partecipazione al capitale sociale.

Si diventa Soci della Banca con una quota minima di 40 azioni, pari a € 1.084,00, mentre il limite massimo di partecipazione, fissato dalla legge, non può superare il valore nominale di 50.000 euro di azioni acquistate per ciascun Socio.

L'attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci non si traduce solo in atteggiamenti tesi al miglioramento delle condizioni economiche, ma anche alla realizzazione di iniziative volte ad alimentare ed accrescere quella parte di patrimonio che nel Bilancio d'Esercizio non compare, ma che prende ispirazione da valori quali la coesione, la fiducia, la solidarietà, l'amicizia e il senso di appartenenza che da sempre contraddistinguono il Credito Cooperativo. Per quanto riguarda il primo aspetto, la Banca ha rispettato anche nel 2016 il principio della mutualità, erogando il credito principalmente ai propri Soci.

Nel 2016 gli impieghi verso i Soci, unitamente alle attività a ponderazione zero, ammontano a circa 1.245 milioni di euro e rappresentano il 68,1% di tutte le attività di rischio della Banca. Gli impieghi verso i Soci registrano un aumento rispetto al 2015 (1.049 milioni) del 18,6%.

Uno degli obiettivi primari dell'essere socio del Credito Cooperativo è quello della fruizione di tutti i vantaggi generati dall'attività mutualistica. L'attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci si traduce in una serie di vantaggi sia economici che di opportunità e servizi dedicati.

Tra i vantaggi economici si ricordano prodotti bancari dedicati (conto corrente, carta di credito, mutuo casa e prestito personale) a costi e tassi agevolati, e servizi ed opportunità extra bancari nel ramo assicurativo, con sconti riservati sulle polizze per la famiglia, la casa, la salute e le attività professionali, e sociale, con agevolazioni nell'ambito del trasporto socio-sanitario, nell'infanzia (con i contributi per i centri estivi).

Sul fronte sociale, nel 2016, è notevolmente aumentato il budget riservato alle borse di studio per Soci e figli di Soci che abbiano conseguito con il massimo dei voti il diploma di scuola media superiore o la laurea magistrale. Gli assegnatari delle borse di studio diventano anche soci della Banca, grazie all'assegnazione gratuita di due quote ciascuno. Nel 2016 sono state assegnate 39 borse di studio, 18 in più rispetto al 2015, per un totale di € 35.651,20 erogati (contro i circa 21.000 dello scorso anno) di cui € 1.651,20 in azioni della Banca.

Confermata anche l'attenzione ai Soci che nell'anno hanno compiuto i 50 anni di vita sociale. Nel 2016 i premiati sono stati 14. Nel 2015 gli assegnatari del riconoscimento erano stati 10.

Per quanto riguarda l'aspetto culturale e ricreativo, nel 2016 la Banca ha confermato il programma delle gite riservate ai Soci e loro accompagnatori con l'intento di promuovere attività culturali e momenti di incontro, aggregazione e svago. Di € 5.988 il budget investito dalla Banca.

Particolare menzione merita la nuova iniziativa riservata alle aziende socie, **PiazzaBM**: il market place di Banca Malatestiana (www.piazzabm.it) dove le aziende socie possono promuovere e vendere i propri prodotti grazie ad un sistema di e-commerce integrato, ad un costo annuo di 150,00 euro, marginale se si considerano i normali costi di un portale di e-commerce chiavi in mano. Il portale consente di accettare pagamenti con bonifico, contrassegno, carta di credito e anche da Smartphone, tramite Satsipay, un'applicazione che consente di scambiare denaro con i contatti della propria rubrica e pagare nei negozi convezionati.

Gli esercenti possono inoltre usufruire della promozione della propria attività a livello locale, tramite la collaborazione con Tippest, il portale di social shopping operativo sul territorio romagnolo, ed a livello nazionale tramite Ventis, il portale di flash sales nazionale del Credito Cooperativo, e la vetrina Club CartaBCC, rivolta ai titolari delle carte di pagamento distribuite dalla Banche di credito cooperativo.

Il 18 dicembre 2016 oltre un centinaio di aziende aderenti al mercato on line hanno potuto vendere ed esporre le proprie eccellenze al Palacongressi di Rimini, grazie a **Natale insieme in PiazzaBM**, nuova formula dell'Expo nato nel 2012 con l'obiettivo di favorire il business e le relazioni tra le imprese socie della Banca e tra esse ed il territorio. La quinta edizione ha registrato oltre 100 aziende partecipanti e oltre 10.000 visitatori confermandosi un appuntamento pre-natalizio di richiamo non solo per i soci e i clienti della Banca ma per tutto il territorio.

Con lo stesso obiettivo di favorire le relazioni tra i Soci, domenica 19 giugno 2016 è stata riconfermata la **Festa del Socio**, estesa per la prima volta a tutti i quattro parchi tematici del Gruppo Costa: Aquafan, Oltremare, Italia in Miniatura e Acquario di Cattolica. Ogni Socio, inoltre, ha potuto portare con sé altre cinque persone vivendo i due parchi

gratuitamente e in totale libertà. Un appuntamento sempre più partecipato che nell'anno di riferimento ha raggiunto oltre 11.000 presenze.

L'altra iniziativa chiamata a rafforzare lo spirito aggregativo all'interno della compagine sociale è **Benvenuto Soci**: evento nato nel 2015 per accogliere i nuovi Soci della Banca, presentando loro le peculiarità identitarie della Banca e le opportunità e i vantaggi dedicati, è stato riproposto anche nel 2016, il 29 giugno, e vi hanno partecipato 53 nuovi Soci.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per comunicare e informare i propri Soci, in aggiunta agli strumenti già utilizzati (lettere, sms, e-mail e newsletter) da novembre 2016 la Banca si avvale di un proprio house organ: **BM Magazine**, realizzato in collaborazione con la testata Ratio Famiglia, periodico per la gestione dell'economia quotidiana edito dal Centro Studi Castelli. Il giornale, oltre a dedicare ampio spazio a notizie utili per famiglie e imprese, in diversi ambiti tematici (fisco, finanza, lavoro, eco-sostenibilità, ecc.) è utilizzato per veicolare tutte le attività dedicate ai Soci. La rivista viene spedita in formato cartaceo una volta al mese a oltre 4.000 soci persone fisiche ed è in distribuzione anche nella versione sfogliabile on line.

Sempre più utilizzati i **Social Network** attivati dalla Banca già nel 2013. La pagina Facebook a fine 2016, registra 2.970 fan e 3.500 like su un totale di 210 post pubblicati e 1.026.000 visualizzazioni di contenuto correlati alla pagina. Infine il sito della Banca (www.bancamalatestiana.it) resta un canale fondamentale nella diffusione di tutte le iniziative intraprese dall'Istituto.

Il valore per la collettività e la comunità locale

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia (art. 2).

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo (art. 6).

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione (il Credito Cooperativo) promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7).

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo, è profondamente legata alla comunità locale, con la quale ha stretto un'alleanza durevole per uno sviluppo reciproco, non solo economico, ma anche sociale e culturale. L'impegno della Banca è stato rivolto al sostegno di enti e organismi locali che operano nei campi più disparati, dal volontariato alla cultura, dallo sport alla formazione e alla sanità.

Nel 2016 sono state deliberate erogazioni complessive per oltre € 198.944,90, suddivise tra contributi a enti per attività e manifestazioni varie ed erogazioni liberali (€ 8.416) e sponsorizzazioni (€ 190.528,90).

Il numero delle iniziative finanziate in varia misura da Banca Malatestiana è stato pari a 186; la media di ciascuna elargizione, pertanto, è stata pari a € 1.070 circa.

Per il settore "Cultura e territorio" sono stati deliberati complessivamente € 53.993,81. Uno degli appuntamenti più attesi del territorio, sostenuti ormai come da tradizione consolidata dalla Banca, è l'Opera di Capodanno. Nel 2016 è stata sponsorizzata quella dedicata a "Il Barbiere di Siviglia", il capolavoro di Gioachino Rossini messo in scena i primi giorni del 2017 nell'Auditorium del Palacongressi di Rimini dal Coro Lirico Riminese "Amintore Galli".

L'attenzione alla cultura e alle nuove generazioni da parte della Banca trova una prova concreta nel sostegno alla Banda Città di Rimini per la realizzazione del progetto che consente a oltre un centinaio di giovani delle scuole medie di approcciarsi facilmente, grazie a rette agevolate, ad uno strumento partendo dal presupposto che la diffusione tra i più giovani della cultura musicale è un aspetto importante nello sviluppo del capitale sociale e umano della comunità.

Una realtà che risponde allo stesso obiettivo e che ha visto anche nel 2016 il sostegno di Banca Malatestiana, è la Myo – Mondaino Young Orchestra, che per l'età media dei suoi musicisti – 15 anni – è stata riconosciuta come la jazz band più giovane in Europa.

Tra gli eventi culturali di spicco finanziati dalla Banca nel corso dell'anno, si ricordano per la loro portata internazionale il Festival del Teatro in Piazza di Santarcangelo e e Danzfest di Cattolica che ogni anno coinvolge centinaia di studenti dai 10 ai 25 anni, provenienti da tutto il mondo.

Anche la tradizione ed il folklore, nel rivestire un ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità di un territorio, sono settori cari alla Banca. Al sostegno a diverse Pro Loco della provincia di Rimini si è aggiunta la sponsorizzazione di eventi quali la Fiera di San Martino e la Fiera di San Michele a Santarcangelo, il Palio del Daino e Fossa Tartufo e Venere a Mondaino, Rocca di Luna a Montefiore, La Montegridolfo liberata, gli Antichi Frutti a Pennabilli.

Obiettivo di Banca Malatestiana è anche quello di contribuire alla diffusione della cultura sportiva specialmente tra le nuove generazioni, consapevole dell'importanza dello sport per la sua valenza formativa ed i valori che esso trasmette, a beneficio non solo dei giovani, ma dell'intera comunità. Per questo motivo la Banca sostiene da sempre numerose associazioni sportive locali e anche per la stagione 2016-2017 ha favorito e sostenuto una vasta gamma di iniziative rivolte a tutte le età deliberando per questo settore un ammontare complessivo di € 84.684,09.

Tra gli interventi si ricordano il sostegno a tutto il settore giovanile del Rimini Football Club con le sue tre formazioni degli Allievi, Giovanissimi 2002-2003 e Juniores, alle ASD Le Saline Natura e Sport, Triathlon Team Riccione, Tropical Coriano, S. Ermete – Sanvitese, Riviera Volley Rimini, Basket Santarcangelo e Basket Riccione, Atletica Rimini Nord. Attenzione anche alle polisportive, come la Stella San Giovanni e la Junior Coriano.

Tra gli interventi finanziati a sostegno di Enti religiosi e di volontariato, per un totale di € 20.159 deliberati dal CdA, si registrano il nuovo Centro parrocchiale di San Michele Arcangelo – Collegiata a Santarcangelo ed il Centro sociale anziani "Franchini", nello stesso comune della Valmarecchia.

Tra le realtà operanti nel terzo settore figurano la onlus "La Romagnola" di Rimini, per la sponsorizzazione dei suoi mezzi destinati al trasporto socio-sanitario, PS Italia per l'acquisto di un pulmino a favore dell'Unitalsi e l'associazione Rimini Autismo per il progetto "Friendly Beach", scelto dalla Commissione Europea come modello virtuoso di turismo accessibile. Nel settore "Sanità e ricerca" che complessivamente ha ottenuto € 33.808, rientrano anche il sostegno alle attività annuali dello IOR – Istituto Oncologico Romagnolo e dell'Avis comunale di Santarcangelo.

Infine, non manca da parte della Banca il sostegno a favore dell'istruzione, settore per il quale sono stati deliberati € 6.300. Tra i beneficiari, si conferma il contributo erogato per l'Istituto Alberghiero di Riccione che anche nel 2016 ha contribuito all'evento di Natale della Banca, "Natale insieme in PiazzaBM", curando l'aperitivo dell'inaugurazione e, presso lo stand allestito nell'Expo del Palacongressi di Rimini, degustazioni e dimostrazioni eno-gastronomiche. Tra le attività didattiche finanziate nel 2016, anche quelle dell'Associazione Navigare per l'Università Civica di Cattolica, per la diffusione di diversi saperi tra tutte le fasce d'età.

Prospetto distribuzione valore aggiunto	2016
<p>SOCI</p> <p>Valore destinato ai Soci per remunerazione capitale sottoscritto (dividendo, rivalutazione), lavoro svolto con la Banca (ristorno), dono natalizio, manifestazioni sociali, borse di studio, viaggi.</p>	406.886
<p>COLLABORATORI</p> <p>Valore destinato alla remunerazione e alla formazione di tutte le persone che lavorano in Banca.</p>	15.459.992
<p>FORNITORI</p> <p>Valore corrisposto ai fornitori per le forniture necessarie alla gestione.</p>	8.206.219
<p>CULTURA E TERRITORIO</p> <p>Valore destinato dal CDA ad attività sul territorio.</p>	352.361
<p>MOVIMENTO COOPERATIVO</p> <p>Valore destinato al movimento cooperativo a sostegno dei progetti di sostegno e sviluppo della cooperazione.</p>	476.282
<p>STATO ED ENTI LOCALI</p> <p>Al fisco vanno le imposte sul reddito d'esercizio e le imposte e tasse indirette e patrimoniali.</p>	803.376
<p>TOTALE VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO</p>	25.705.116
<p>VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO</p> <p>Questa parte concorre al consolidamento degli assetti patrimoniali della Banca, al mantenimento della solidità d'impresa e allo sviluppo nel lungo periodo.</p>	2.198.729



ALLEGATI

Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate								
Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale	203			55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Montescudo Monte Colombo – Via Roma, 1234	Locazione	Investimento						
Montescudo Monte Colombo – Via Costa, 19	--	Investimento						
Totale Complessivo			-	203	313	493	904	-

Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati															
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Raccolta Diretta *	461,5	553,3	611,9	677,4	772,8	890,8	991,2	1.104,4	1.085,0	1.050,9	1.104,1	1.119,5	1.136,0	1.076,1	1.119,0
Raccolta Indiretta *	325,8	279,2	256,6	240,8	213,4	179,7	141,8	165,9	209,3	227,1	208,1	207,3	216,5	295,4	340,6
Raccolta Complessiva *	787,3	832,5	868,5	918,2	986,2	1.070,5	1.133,0	1.270,3	1.294,3	1.278,0	1.312,2	1.326,8	1.352,5	1.371,5	1.459,6
Impieghi a clientela *	386,1	467,5	572,4	698,0	817,7	936,8	1.036,4	1.032,8	1.080,0	1.078,4	1.042,7	946,8	877,0	841,0	878,2
Patrimonio sociale *	114,0	127,5	136,1	145,4	163,4	178,7	190,3	198,0	202,9	202,2	210,9	212,3	211,6	197,2	198,9
Totale di bilancio *	606,5	719,5	824,4	894,9	1.044,4	1.139,1	1.227,0	1.334,5	1.352,6	1.330,9	1.632,7	1.614,3	1.757,3	1.670,8	1.785,0
Soci	2.104	2.142	2.213	2.490	2.692	2.897	3.079	3.518	3.979	4.289	4.638	4.814	4.885	5.279	5.415
Dipendenti	147	153	166	173	184	201	217	221	230	236	246	247	250	244	245
Filiali	18	20	20	23	25	26	26	27	28	28	28	28	28	28	28
Comuni di insediamento	7	8	8	10	11	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
Utile (perdita) d'esercizio	9,0	10,0	11,0	11,2	13,6	15,6	14,7	6,0	6,9	3,6	3,1	(1,7)	2,1	(11,9)	3,1

* dati in milioni di euro

Sportelli

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47923 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Rimini Centro

Via IV Novembre, 37 · 47921 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Celle

Via XXIII Settembre, 125 · 47921 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Viserba

Via John Lennon, 3 · 478922 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Riccione Ceccarini

Viale Ceccarini, 165 · 47838 Riccione
tel. 0541 184 9625 · fax 0541 184 9626

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni Marignano
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Poggio Torriana

Via Santarcangiolo, 3098 · 47824 Poggio Torriana
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Lo Stradone

Via Provinciale Uso, 42 · 47030 Stradone di Borghi
tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

